



Università degli Studi di Cagliari

Direzione Finanziaria



Relazione al

BILANCIO UNICO D'ATENEIO DI PREVISIONE

anno 2016



INDICE

1.	Introduzione.....	3
2.	Contesto normativo-contabile.....	5
3.	Sintesi sulla composizione del bilancio d’Ateneo di previsione annuale autorizzatorio.....	6
4.	Budget economico 2016. Quadro di sintesi.....	7
5.	Proventi operativi	20
5.1.	Proventi per la didattica - Contribuzione studentesca.....	21
5.2.	Proventi per la ricerca	24
6.	Contributi	24
6.1	Contributi MIUR e altre amministrazioni centrali	25
6.2	Contributi da Regione	29
6.2.1.	<i>Legge Regionale n. 26/96 – Fondo Unico</i>	29
6.2.2.	<i>Legge Regionale n. 3/09 – Mobilità studentesca</i>	30
7.	Altri proventi.....	30
8.	Costi specifici.....	31
8.1.	Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio	31
8.2.	Personale dedicato alla ricerca e alla didattica.....	33
8.3.	Costi per progetti	36
9.	Costi generali.....	37
9.1	Personale tecnico-amministrativo.....	38
9.2	Acquisto di materiali, libri, servizi, godimento di beni di terzi e altri costi generali	40
10.	Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	42
11.	Oneri diversi di gestione, proventi e oneri finanziari e straordinari	45
12.	Budget degli investimenti	45
13.	Classificazione della spesa per missioni e programmi	50
14.	Budget di cassa.....	53
15.	Bilancio finanziario esercizio 2016	54



Bilancio Unico d'Ateneo di Previsione

- anno 2016 -

1. Introduzione

Nell'esercizio 2016, l'Ateneo di Cagliari, al pari degli altri atenei nazionali, si troverà ad operare in un contesto caratterizzato da discontinuità e cambiamento, che ancora sconta gli effetti di una crisi generalizzata che interessa tutti i comparti.

Le sfide attuali e future oramai hanno una portata globale e implicano la definizione di strategie capaci di garantire la continuità, il consolidamento dei risultati acquisiti, in una prospettiva di crescita futura.

Le dinamiche nazionali fanno intravedere la necessità di compiere sforzi importanti per poter continuare ad operare coerentemente alla propria mission, adempiendo a funzioni importanti per la crescita culturale, economica e sociale del proprio territorio di appartenenza.

Tuttavia, la crisi economica che ha colpito il nostro Paese, ha comportato, a livello di governo centrale, l'attuazione di politiche di *spending review*, con la ridefinizione degli equilibri economici e di bilancio e, quindi, a cascata, con forti ripercussioni negative sulle amministrazioni pubbliche che traggono i propri principali mezzi di sostentamento dai trasferimenti statali. Sotto questo profilo, le Università sono state interessate da progressivi tagli di risorse finanziarie operati dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, solo in parte compensati dai contributi della Regione Sardegna.

Purtroppo, gli atenei sardi, rispetto ad altre realtà, scontano anche il prezzo dell'insularità e della presenza di un tessuto produttivo economicamente meno sviluppato, non in grado di rappresentare una fonte di finanziamento aggiuntiva,



essendo esso stesso bisognoso di sostegno economico-finanziario per garantire, spesso, la stessa sopravvivenza.

Le ipotesi di scenario illustrate non possono che confermare, per l'esercizio 2016, la necessità di una gestione orientata al contenimento della spesa, seppur nella prospettiva di garantire il perseguimento di obiettivi di promozione della qualità dei servizi offerti e di efficienza nella realizzazione degli stessi.

Grazie ad oculate scelte di contenimento della spesa, il budget 2016 garantisce, pertanto, il regolare svolgimento di tutte le attività (ricerca, didattica, servizi amministrativi) e mantiene a livelli congrui la dotazione ai dipartimenti e alle facoltà. Viene inoltre accantonata una congrua quota per far fronte all'incremento dei costi derivante dallo sblocco dei rinnovi contrattuali del personale tecnico amministrativo e dagli incrementi per scatti stipendiali e adeguamento ISTAT delle competenze spettanti al corpo docente.

In presenza di tale situazione, si evidenzia che i ricavi ordinari garantiscono il pareggio di budget, nonostante:

- a) un incremento dei costi di gestione derivanti dall'attuazione di nuovi investimenti e da un sensibile incremento del costo del lavoro (scaturente dallo sblocco delle classi stipendiali e dell'adeguamento ISTAT dei docenti universitari)
- b) la costante riduzione del FFO.

Si mette in evidenza, inoltre, la presenza di un forte investimento per la ricerca finanziato con risorse di Ateneo (1,1 milioni di euro) e la conferma, tra gli altri interventi a favore degli studenti, delle risorse per il diritto allo studio (0,4 milioni di euro sotto forma di borse di studio o di contributo per rimborso delle tasse).

In particolare, i già citati finanziamenti per la ricerca e una quota delle risorse per il diritto allo studio vengono garantiti grazie all'utilizzo di riserve derivanti dalla contabilità finanziaria per le quali è cessato il relativo vincolo (1,252 milioni di euro in totale).



2. Contesto normativo-contabile

Negli ultimi anni, il quadro normativo nazionale è stato interessato da una profonda evoluzione, con l'avvio di percorsi innovatori che hanno riguardato molto da vicino le Università.

La novità legislativa che ha impattato maggiormente sulle istituzioni universitarie è stata la Legge n. 240 del 30/12/10 (c.d. Legge Gelmini), pensata con intenti riformatori in diversi ambiti, a partire dalla governance.

Dal punto di vista amministrativo-contabile, il D.Lgs 18/2012 ha dato attuazione alla previsione normativa, di cui alla L. 240/2010, di introduzione del sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica e del bilancio unico e consolidato d'Ateneo, a partire dall'esercizio 2014.

Il nuovo quadro informativo è stato previsto per soddisfare l'esigenza attuale di disporre di strumenti in grado di fornire informazioni, oltre che di tipo finanziario, relative all'aspetto economico della gestione, consentendo valutazioni sulle modalità di impiego delle risorse pubbliche nelle varie attività.

L'Ateneo di Cagliari, anticipando di un anno la scadenza imposta dalla norma, aveva già introdotto i nuovi strumenti contabili dal 1 gennaio 2013 e ha predisposto il budget per gli anni 2013 e 2014 interpretando una cornice normativa in fase di perfezionamento.

Nel corso del 2014 il quadro normativo si è poi ulteriormente ampliato e completato (Decreto Ministeriale n. 19/2014 – Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università e il Decreto Interministeriale n. 21/2014 – Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi) e ha permesso un ulteriore perfezionamento in sede di predisposizione del budget 2015.

Nell'ottobre 2015 è stata presentata la proposta di Decreto Interministeriale che definisce gli schemi di budget economico e degli investimenti previsti dal decreto legislativo n.18 del 27/01/2012. A tale proposito, pur in assenza della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto relativo (Decreto Interministeriale n. 925 del 10/12/2015) , l'Ateneo di Cagliari, al fine di garantire sufficienti margini temporali di intervento (e dopo aver comunque inviato alla CRUI delle proposte migliorative rispetto al Decreto) ha deciso di anticipare l'utilizzo di tali schemi, prov-



vedendo ad un'apposita riclassificazione del bilancio di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'anno 2016.

3. Sintesi sulla composizione del bilancio d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio

Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio è composto dal budget economico e dal budget degli investimenti. Al fine di rappresentare la sostenibilità nel medio periodo, il legislatore prevede inoltre la redazione del bilancio pluriennale.

Il budget economico e il budget degli investimenti compongono lo strumento tecnico-contabile che esprime gli obiettivi di breve periodo necessari per la realizzazione degli obiettivi strategici, nel rispetto delle finalità istituzionali dell'Ateneo. Nel bilancio di previsione, le operazioni di gestione programmate per l'esercizio successivo sono tradotte in termini economico-finanziari. In particolare, il budget economico evidenzia gli elementi che concorrono alla formazione del risultato economico d'esercizio (proventi e oneri), cioè le risorse consumate e la ricchezza prodotta e ottenuta dall'esterno nel corso della gestione. La struttura di budget economico adottata riprende lo schema di conto economico contenuto nel decreto MIUR, che disciplina la materia ed è inoltre riclassificato, come detto, in base alla proposta di Decreto Interministeriale che definisce gli schemi di budget economico e degli investimenti.

Il budget degli investimenti evidenzia il fabbisogno di capitale che i programmi di investimento richiedono per la loro realizzazione; in particolare, il documento proposto indica i fattori a lento ciclo di utilizzo (attrezzature, impianti, edifici, etc.) che dovranno essere acquistati o realizzati nell'esercizio successivo. Il budget degli investimenti, quindi, individua la parte di piano pluriennale da attuare nell'esercizio e può riguardare sia nuove acquisizioni, derivanti da programmi di ampliamento della struttura aziendale, sia sostituzioni e manutenzioni straordinarie relative alla struttura esistente. Al fine di rendere più consapevole l'approvazione del documento previsionale da parte degli organi dell'Ateneo, si ritiene opportuno esprimere il budget degli investimenti come un budget fonti e impieghi che dia conto anche delle fonti a copertura dei relativi fabbisogni di capi-



tale. Anche tale budget è stato riclassificato in base alla già citata proposta di Decreto Interministeriale che definisce gli schemi di budget economico e degli investimenti.

In relazione alla materiale elaborazione dei documenti, se si considera la natura autorizzatoria attribuita al budget, si evidenzia l'utilizzo di criteri di previsione assolutamente prudenziali riservandosi in corso d'anno eventuali variazioni di budget a fronte di ricavi supplementari non preventivati in sede di stesura del budget 2016.

4. Budget economico 2016. Quadro di sintesi

Il budget economico riporta le previsioni dei ricavi e dei costi d'esercizio, nel rispetto del generale principio del pareggio di bilancio.

Nella relazione si è proceduto ad un'analisi dei dati di budget per l'esercizio 2016 garantendo i contenuti minimi previsti per la relazione dalla proposta di Decreto Interministeriale che definisce gli schemi di budget economico e degli investimenti.

In particolare, le principali voci di ricavo derivano in sintesi da:

4.1 VOCI DI RICAVO

4.1.1 Fondo di finanziamento ordinario e contributi MIUR

La previsione FFO riflette il trend in flessione dei fondi ministeriali. Il Decreto ministeriale 8 giugno 2015, n. 335 detta i criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università per l'anno 2015 e prevede una quota di salvaguardia (nell'ambito delle assegnazioni denominate Intervento perequativo) destinata a garantire a ciascun ateneo un'assegnazione (per la somma della quota base, della quota premiale e dell'intervento perequativo) non inferiore a quella dell'esercizio precedente ridotta del 2%. Lo stesso decreto prevede una prima assegnazione, per l'Ateneo di Cagliari, pari a € 112.443.391, di cui € 109.660.622 a titolo di quota base, quota premiale e quota perequativa. Prudenzialmente viene pertanto prevista, per l'esercizio 2016, la somma delle suddette assegnazioni



2015 ridotta del 2%.

Il totale previsto per FFO 2016 è stato calcolato sommando alla previsione per quota base, premiale e perequativa le altre assegnazioni, considerandole invariate rispetto al 2015¹. Il raffronto tra l'assegnazione provvisoria 2015 (pari a 115,7 milioni di euro come da D.M. 335/2015) e l'assegnazione prevista 2016, pari a 113,5 milioni di euro, evidenzia una riduzione del 1,9%. Gli altri contributi MIUR, oltre all'FFO evidenziato, comprendono quote assegnate a diverso titolo per realizzare varie tipologie di interventi a favore degli studenti (attività sportiva, formazione specialistica dei medici, altre forme incentivanti, etc.). La previsione del FFO comprende, inoltre, € 100.000 come stima prudenziale di una maggiore assegnazione attesa rispetto agli incrementi delle risorse destinate alla ripartizione di un'ulteriore quota premiale del FFO disposta per far fronte (in misura del tutto parziale e non sufficiente) ai maggiori oneri derivanti alle Università dallo sblocco delle classi stipendiali e dell'adeguamento ISTAT dei docenti universitari. Il relativo emendamento alla legge di stabilità è stato approvato dal Senato della Repubblica il 20/11/2015 e dispone un incremento, pari a 25 milioni di euro, dei fondi statali destinati alla ripartizione della quota premiale del FFO. La somma prevista di 100.000 euro corrisponde, prudenzialmente, ad un'assegnazione dello 0,4 % sul totale di 25 milioni di euro (pari a un quarto dell'incidenza dell'1,6% ottenuta dal nostro Ateneo in riferimento alla quota premiale 2015).

4.1.2 Contributi erogati da Organi diversi dal Miur

La previsione pari a € 464 mila euro riguarda il finanziamento del Piano nazionale della pesca da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Dipartimento di scienze della vita).

¹ Le ulteriori assegnazioni oltre la quota base, premiale perequativo (107.467 ml di euro) e all'incremento della quota premiale (100 mila euro) sono relative a:

piano straordinario associati (2.782 ml di euro), borse Post lauream (2.047 ml di euro) mobilità internazionale degli studenti (683 mila euro), studenti diversamente abili (207 mila euro) tutorato e attività didattiche integrative (126 mila euro), tirocini curriculari (98 mila euro), aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario (38 mila euro).



4.1.3 Fondi regionali

Nel documento di budget vengono rappresentate le seguenti previsioni:

- i proventi da fondo unico ex L.R. 26/96 (tot. 14,3 milioni di euro), i proventi da L.R. 7/2007 per premialità (270 mila euro) e giovani ricercatori (1,1 milioni di euro);
- i proventi erogati dalla RAS per formazione specialistica dei medici e non medici, master e mobilità studentesca pari a complessivi 6 milioni di euro (calcolati in via prudenziale esclusivamente sul finanziamento a regime dei contratti e borse già in essere);
- i proventi derivanti dai vari progetti in corso finanziati da fondi regionali (tot. 350 mila euro).

Prudentemente, si è ritenuto non opportuno iscrivere ricavi previsionali da nuovi progetti da finanziamenti comunitari poiché la fase di programmazione delle risorse regionali legata al nuovo ciclo dei fondi europei è ancora in corso. I relativi finanziamenti saranno iscritti con apposite variazioni di budget.

4.1.4 Tasse studenti

La stima dei proventi per contribuzione studentesca è stata effettuata, prevalentemente, in base ai dati di ricavo medio nell'ipotesi di minima riduzione del numero degli studenti iscritti nell'anno accademico 2016/2017 rispetto all'anno 2015/2016. La contribuzione studentesca, rappresentata al valore complessivamente dovuto dagli studenti iscritti stimati per l'anno 2016 è indirettamente rettificata della svalutazione crediti, rilevata per garantire la copertura degli eventuali mancati introiti nel prossimo esercizio.

4.1.5 Altri proventi

Tra gli altri proventi di maggiore entità, si segnalano quelli rappresentati dai finanziamenti europei (1 milione di euro), dai contributi della Fondazione Banco di Sardegna (2,1 milioni di euro), dai proventi per prestazioni a tariffario e per altre



attività conto terzi dei Dipartimenti (complessivamente 373 mila euro). Si prevedono, inoltre, i proventi relativi all'utilizzo:

- a) del Fondo vincolato per Piano Associati (per € 2.782.225,5) per la parte accantonata negli anni precedenti;
- b) delle Riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria per la parte verificata come non più vincolata in quanto esuberante rispetto alle necessità per le quali era stata vincolata (€1.253.021,50)

Per garantire la copertura economica di importanti interventi di manutenzione programmati deliberati dal CdA nel corso del 2015 si prevede inoltre l'utilizzo del Fondo per manutenzione e riparazione immobili (€ 960.000).

4.1.6 Interessi attivi

Gli interessi attivi sono in linea con l'andamento previsto con le giacenze e i tassi praticati dall'istituto di credito cassiere.

4.1.7 Contributi c/impianti ante 2013

Come più ampiamente esposto in seguito (par. 10), la voce consente la sterilizzazione degli ammortamenti dei beni immobili e mobili dell'Amministrazione Centrale e dipartimentali, acquisiti prima del 1/1/2013 e non ancora completamente ammortizzati a tale data. In particolare, l'ammontare previsto nella voce corrisponde alla quota di risconti passivi iscritta nello Stato Patrimoniale iniziale, che consente nel tempo di neutralizzare gli ammortamenti di competenza degli esercizi futuri.

4.2 VOCI DI COSTO

Le principali voci di costo, derivano in sintesi da:

4.2.1. Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio



Le assegnazioni dell'esercizio precedente relativamente al budget delle facoltà a sostegno della didattica subiscono, rispetto al budget 2015 assestato, una flessione (-280 mila euro), a fronte delle recenti assunzioni di personale docente che dovrà portare ad una diminuzione del fabbisogno di supplenze e docenti a contratto e di una maggiore incidenza di oneri di manutenzione e ristrutturazione di alcune aule e dei relativi impianti di cui si farà carico l'Ateneo. Sono confermati rispetto all'anno 2015 gli interventi a favore delle associazioni studentesche (100 mila euro) e del CUS (270 mila euro). Si segnala, inoltre, il finanziamento, con fondi di ateneo, del progetto Biblioteche per 947 mila euro, integrato dal contributo della fondazione Banco di Sardegna per 500 mila euro. Il supporto alle biblioteche risulta complessivamente pari a 1,447 milioni di euro.

Rispetto all'anno precedente, le risorse stanziare nel budget 2016 per il sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio si mantengono sostanzialmente stabili. Più in dettaglio, si prevedono (con fondi di Ateneo) 400 mila euro da destinarsi a borse di studio o contributo per rimborso tasse.

Si potrà inoltre contare su circa 430 mila euro, quali disponibilità esistenti su progetti avviati in esercizi precedenti e non ancora conclusi, per le collaborazioni studentesche.

4.2.2 Sostegno alla ricerca

Anche per l'esercizio 2016 sono garantite le assegnazioni ai Dipartimenti a titolo di dotazione per il funzionamento (1 milione di euro). Sarà inoltre possibile avviare diversi progetti a valere su fondi provenienti dalla Fondazione Banco di Sardegna (1,6 milioni di euro), dal Miur con il PRIN (ipotesi di ricavo 1,2 milioni di euro ma l'effettivo importo dei relativi ricavi e costi sarà assestato in base al numero e alla consistenza dei progetti selezionati) e dalle attività conto terzi dei Dipartimenti. Un ulteriore sostegno alla ricerca sarà offerto dal finanziamento regionale per il programma giovani ricercatori (1,2 milioni euro) e dalla riproposizione di forme premiali al personale docente in base all'attività didattica svolta (700 mila euro a fronte di 500 mila euro nel 2015). Viene inoltre ripristinato il CAR (Contributo Ateneo per la Ricerca), con una dotazione di 400 mila euro.



4.2.3 Personale docente e tecnico amministrativo

La previsione in materia di costo del lavoro tiene conto, oltre che del personale che sarà in servizio nell'esercizio 2016, delle ricostruzioni di carriera, delle cessazioni e dei nuovi ingressi dovuti alle selezioni in atto. Per quanto concerne il riavvio della dinamica salariale sono state stimate, e prudenzialmente previste tra gli accantonamenti spese future, le somme relative al rinnovo contrattuale per il personale del comparto Università², all'adeguamento ISTAT³ e alle classi e agli scatti⁴ per il Personale Docente e Ricercatore.

4.2.4 Biblioteche

Gli oneri per le biblioteche si prevedono in misura congrua in relazione al fabbisogno (1,447 milioni di euro).

4.2.5 Costi generali e di struttura

Le politiche di contenimento e di razionalizzazione delle risorse poste in essere nei precedenti esercizi consentono di stimare una sostanziale stabilità delle spese generali di funzionamento (materiale di consumo, combustibile, servizi, portierato, pulizie, etc.) considerate nella loro globalità. Si sottolinea peraltro un incremento dei costi per energia elettrica (400 mila euro) e si mette in evidenza che nelle voci

² Per il personale tecnico amministrativo sono state previste le somme relative alla corresponsione della vacanza contrattuale per l'anno 2015 e del rinnovo del contratto per l'anno 2016 per un totale di circa 0.4 milioni di euro (comprensivo di oneri previdenziali ed IRAP). Per quanto concerne la vacanza contrattuale le somme sono state calcolate prendendo come riferimento il 50% del TIP 2015 (Tasso di Inflazione Programmato) come previsto dalle indicazioni del MEF, per quanto concerne il rinnovo del contratto per l'anno 2016 è stato preso come riferimento il valore previsto per il 2016 dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione europea (IPCA) al netto degli energetici importati come previsto dall'accordo quadro del 22/01/2009.

³ Per il personale docente e ricercatore sono state previste le somme relative alla corresponsione dell'adeguamento ISTAT per gli anni 2015 e 2016 per un totale di circa 0.9 milioni di euro (comprensivo di oneri previdenziali ed IRAP). Per quanto concerne il 2015 (al pari di quanto fatto per il calcolo della vacanza contrattuale per il personale del comparto università) è stato preso come riferimento il valore del TIP 2015 (Tasso di Inflazione Programmato) e per quanto concerne il 2016 (al pari di quanto fatto per il calcolo del rinnovo contrattuale per il personale del comparto università) è stato preso come riferimento il valore previsto per il 2016 dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione europea (IPCA) al netto degli energetici importati.

⁴ Sono state previste somme pari a circa 0,9 milioni di euro (comprensive di oneri previdenziali ed IRAP) per incrementi relativi a classi e scatti in maturazione nell'anno 2016.



di accantonamento sono state prudenzialmente iscritte le risorse per costi aggiuntivi di portierato e pulizie per l'entrata in funzione del nuovo complesso di Monserrato (275 mila euro).

Si precisa che la previsione di costi generali e di struttura non tiene conto, in via prudenziale, di alcuna riduzione degli oneri di gestione degli stabili attualmente utilizzati dalle strutture che andranno ad operare, nell'esercizio 2016, nel complesso di Monserrato.

4.2.6 Costi di manutenzione e messa a norma

Riflettono la continuità delle politiche di ripristino della funzionalità e prevenzione dei rischi, avviate da alcuni anni. È stato previsto l'utilizzo del Fondo vincolato per manutenzione e riparazione immobili programmate (960 mila euro) per importanti interventi di manutenzione immobili deliberati dal CdA nel corso del 2015.

È da rilevare che negli ultimi anni si è attuata una programmazione degli interventi di manutenzione sugli immobili dell'Ateneo con l'utilizzo di risorse che, nei prossimi anni, sarà necessario implementare al fine di garantire la funzionalità degli edifici a fronte della notevole vetustà di molti di essi.

4.2.7 Accantonamenti

Sono relativi a rischi di natura determinata legati a controversie in corso e alla copertura di spese future. Tali accantonamenti hanno la funzione di proteggere l'Ateneo dalle conseguenze economiche negative legate al verificarsi di possibili futuri eventi sfavorevoli. Si sono previsti inoltre accantonamenti a fondi per spese future, relativi a passività certe di cui l'ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Tra i gli accantonamenti per spese future si rileva quello per manutenzioni ordinarie, quello per spese future o/impreviste e il già citato accantonamento per la ripresa della dinamica salariale (pari complessivamente 2,2 milioni di euro). Nello specifico sono stati previsti 1,8 milioni di euro per far fronte agli incrementi per scatti stipendiali e adeguamento ISTAT delle competenze spett-



tanti al corpo docente e 395 mila euro per incrementi da adeguamento ISTAT delle competenze stipendiali del personale tecnico amministrativo.

4.2.8 Ammortamenti e Svalutazione crediti

Gli ammortamenti riflettono la stima del deperimento e consumo del patrimonio immobiliare, dei macchinari, delle attrezzature e degli strumenti scientifici, di mobili e arredi e degli automezzi complessivamente in uso nell'Ateneo. Per gli immobili, gli ammortamenti sono stati calcolati sui valori catastali, escludendo gli edifici per i quali è stata presentata domanda per il riconoscimento della qualifica di interesse culturale. Per i beni mobili dell'Amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali, gli ammortamenti sono stati determinati facendo riferimento al costo storico di acquisto. Gli ammortamenti sui beni acquistati con finanziamento derivante dai progetti che utilizzano come principio di valutazione il cost to cost non sono previsti a budget in quanto il relativo costo grava sullo stesso progetto.

Si procede inoltre alla neutralizzazione dei costi di ammortamento relativi ai cespiti acquisiti prima del 1/1/2013, mediante la rilevazione, come risconti passivi, della quota di competenza economica dell'esercizio dei contributi ricevuti in passato.

Relativamente alle svalutazioni, a fronte di una contribuzione studentesca lorda stimata complessivamente in 20,5 milioni di euro, è prevista una svalutazione crediti di un ammontare medio del 7,71%, per l'inesigibilità legata al mancato pagamento delle rate successive alla prima, conseguente alla rinuncia agli studi, stimata in base al trend storico.

4.3 PROSPETTO DI SINTESI

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi delle risultanze del budget economico, con l'indicazione dei pesi percentuali dei costi e dei ricavi calcolati sulla medesima base (importo complessivo dei proventi operativi). Per una più agevole lettura del documento e una maggiore chiarezza della composizione dei costi specifici



d'Ateneo, si segnala che, mentre nel budget economico i costi di progetto sono rappresentati in modo distinto rispetto agli altri oneri, gli stessi costi sono stati riclassificati nel prospetto di sintesi nell'ambito dei costi specifici, in relazione alla destinazione della spesa (sostegno agli studenti e diritto allo studio, didattica, ricerca, attività commerciale e progetti diversi). Al fine di consentire un confronto temporale, per le poste più significative sono indicati gli importi previsionali iscritti nel budget 2015.



Prospetto di sintesi delle risultanze del budget economico				
Descrizione	2016	% 2016	2015	% 2015
PROVENTI OPERATIVI				
PROVENTI PROPRI	23.129.460	12,54%	23.520.265	12,27%
Proventi per la didattica - Contribuzione studentesca	20.559.460	11,15%	21.990.605	11,47%
Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica	18.822.460	10,21%	19.553.605	10,20%
Tasse e contributi per altri corsi	1.208.000	0,66%	1.872.000	0,98%
Preimmatricolazioni, Esami di Stato, Corsi singoli	529.000	0,29%	565.000	0,29%
Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	0	0,00%	508.927	0,27%
<i>Ricerche e trasferimento tecnologico</i>	0		508.927	0,27%
Ricerche con finanziamenti competitivi	2.570.000	1,39%	1.020.733	0,53%
<i>Finanziamenti per ricerca derivanti da bandi MIUR</i>	1.200.000	0,65%	260.000	0,14%
<i>Finanziamenti per ricerca derivanti da bandi di altre istituzioni pubbliche nazionali e di Enti di ricerca</i>	1.370.000	0,74%	583.800	0,30%
<i>Finanziamenti competitivi erogati da Unione Europea e altri Organismi internazionali</i>	0	0,00%	176.933	0,09%
CONTRIBUTI	154.935.063	84,03%	165.901.337	86,56%
Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	125.772.562	68,21%	129.545.955	67,59%
<i>Contributi erogati dal MIUR</i>	125.308.205	67,96%	129.008.123	67,31%
<i>Contributi erogati da Organi dello Stato diversi dal MIUR</i>	464.357	0,25%	537.832	0,28%
Contributi Regioni	20.701.473	11,23%	23.777.885	12,41%
Contributi altre Amministrazioni locali	224.966,66	0,12%	0	0,00%
Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	1.071.517	0,58%	3.897.293	2,03%
Contributi da Università	201.000	0,11%	401.719	0,21%
Contributi da altri (pubblici)	66.100	0,04%	152.000	0,08%
Contributi da altri (privati)	2.249.847	1,22%	3.450.587	1,80%
Contributi c/impianti ante 2013 (sterilizzazione ammortamenti)	4.647.598	2,52%	4.675.899	2,44%
ALTRI PROVENTI	6.034.949	3,27%	1.991.412	1,04%
PROVENTI INTERNI	281.661	0,15%	240.000	1,04%
<i>totale</i> PROVENTI OPERATIVI (A)	184.381.133	100,00%	191.653.014	100,00%



Descrizione	2016	% 2016	2015	% 2015
COSTI OPERATIVI				
COSTI SPECIFICI (inclusi costi di progetto)				
Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio	6.253.742	3,39%	6.055.976	3,16%
<i>Borse di studio e premi</i>	580.000	0,31%	177.000	0,09%
<i>Interventi a favore degli studenti</i>	1.062.700	0,58%	1.006.700	0,53%
<i>Interventi per gli studenti (progetti)</i>	4.611.042	2,50%	4.872.276	2,54%
Personale dedicato alla ricerca e alla didattica	73.072.774	39,63%	73.885.543	38,55%
<i>Docenti/ricercatori</i>	72.594.610	39,37%	73.335.904	38,26%
<i>Esperti linguistici</i>	478.164	0,26%	549.639	0,29%
Altri costi specifici	355.423	0,19%	328.075	0,17%
<i>Trasferimenti passivi specifici diversi</i>	355.423	0,19%	328.075	0,17%
<i>Costi specifici DIVERSI</i>	0	0,00%	0	0,00%
Costi per progetti di Ricerca	7.832.781	4,25%	13.022.362	6,79%
<i>Costi per progetti di Ateneo</i>	0	0,00%	25.000	0,01%
<i>Progetti ministeriali</i>	1.664.357	0,90%	3.388.349	1,77%
<i>Progetti europei</i>	0	0,00%	2.977.701	1,55%
<i>Progetti regionali</i>	1.790.000	0,97%	1.400.000	0,73%
<i>Progetti con enti e privati</i>	1.848.301	1,00%	2.895.374	1,51%
<i>Altri progetti (compresa dotazione di funzionamento Dipartimenti)</i>	2.161.023	1,17%	1.433.006	0,75%
<i>Progetti di ricerca - attività commerciale</i>	369.100	0,20%	902.933	0,47%
Costi per progetti di Didattica	21.004.401	11,39%	24.873.786	12,98%
<i>Master e altri corsi di specializzazione</i>	732.250	0,40%	1.142.750	0,60%
<i>Budget di Facoltà</i>	2.155.000	1,17%	2.357.699	1,23%
<i>Attività post-laurea</i>	0	0,00%	100.000	0,05%
<i>Dottorato di ricerca</i>	2.314.874	1,26%	3.369.163	1,76%
<i>Formazione specialistica (mediche e non mediche)</i>	15.802.277	8,57%	17.854.175	9,32%
<i>Progetti didattici (formazione esterna) - attività commerciale</i>	0	0,00%	50.000	0,03%
Costi per progetti su Attività commerciale	150.000	0,08%	325.000	0,17%
<i>Costi per progetti (prestazioni di servizi e vendita di beni)</i>	90.000	0,05%		0,00%
<i>Costi per progetti (servizi a tariffario)</i>	60.000	0,03%	325.000	0,17%
Costi per progetti diversi	674.386	0,37%	1.928.260	1,01%
totale COSTI SPECIFICI	109.343.507	59,30%	120.419.003	62,83%



Descrizione	2016	% 2016	2015	% 2015
COSTI GENERALI				
Personale tecnico-amministrativo	36.482.096	19,79%	37.130.253	19,37%
<i>Costo del lavoro per personale tecnico-amministrativo</i>	<i>36.482.096</i>	<i>19,79%</i>	<i>37.130.253</i>	<i>19,37%</i>
Acquisto materiali	758.300	0,41%	759.000	0,40%
Acquisto libri, periodici e materiale bibliografico	934.000	0,51%	18.000	0,01%
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	16.978.836	9,21%	15.956.845	8,33%
<i>Utenze</i>	<i>4.542.680</i>	<i>2,46%</i>	<i>4.180.680</i>	<i>2,18%</i>
<i>Servizi ausiliari</i>	<i>6.553.010</i>	<i>3,55%</i>	<i>6.582.715</i>	<i>3,43%</i>
<i>Manutenzioni e riparazioni</i>	<i>2.239.500</i>	<i>1,21%</i>	<i>1.528.500</i>	<i>0,80%</i>
<i>Altri servizi</i>	<i>3.643.646</i>	<i>1,98%</i>	<i>3.664.950</i>	<i>1,91%</i>
Costi per godimento di beni di terzi	272.500	0,15%	286.700	0,15%
<i>Fitti passivi</i>	<i>260.000</i>	<i>0,14%</i>	<i>274.200</i>	<i>0,14%</i>
<i>Leasing e noleggio beni</i>	<i>12.500</i>	<i>0,01%</i>	<i>12.500</i>	<i>0,01%</i>
Altri costi generali	1.619.920	0,88%	1.501.323	0,78%
<i>Trasferimenti passivi non specifici (versamenti obbligatori allo Stato)</i>	<i>830.460</i>	<i>0,45%</i>	<i>773.941</i>	<i>0,40%</i>
<i>Costi per gli Organi istituzionali</i>	<i>303.000</i>	<i>0,16%</i>	<i>288.000</i>	<i>0,15%</i>
<i>Altri costi di Ateneo</i>	<i>486.460</i>	<i>0,26%</i>	<i>439.382</i>	<i>0,23%</i>
totale COSTI GENERALI	57.045.652	30,94%	55.652.121	29,04%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	6.656.564	3,61%	6.582.099	3,43%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.069.598	2,75%	4.837.899	2,52%
<i>Amm.to fabbricati</i>	<i>1.285.192</i>	<i>0,70%</i>	<i>1.280.135</i>	<i>0,67%</i>
<i>Amm.to beni mobili</i>	<i>3.784.406</i>	<i>2,05%</i>	<i>3.557.764</i>	<i>1,86%</i>
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.586.966	0,86%	1.744.200	0,91%
<i>Svalutazione crediti</i>	<i>1.586.966</i>	<i>0,86%</i>	<i>1.744.200</i>	<i>0,91%</i>



Descrizione	2016	% 2016	2015	% 2015
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI				
ONERI	3.171.303	1,72%	1.220.227	0,64%
Accantonamento per rischi e oneri	3.171.303	1,72%	1.220.227	0,64%
ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0,00%	0	0,00%
Altri accantonamenti	0	0,00%	0	0,00%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	637.500	0,35%	1.090.000	0,57%
Oneri diversi di gestione	637.500	0,35%	1.090.000	0,57%
IMU-TASI	17.500	0,01%	100.000	0,05%
TARI	550.000	0,30%	940.000	0,49%
Imposte diverse	30.000	0,02%	15.000	0,01%
Altri oneri diversi di gestione	37.000	0,02%	35.000	0,02%
Oneri di gestione del Consorzio Universitario	3000	0,00%	0	0,00%
totale COSTI OPERATIVI (B)	176.854.525	95,92%	184.963.450	96,51%
SALDO GESTIONE OPERATIVA (A-B)	7.526.607	4,08%	6.689.564	3,49%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		0,00%		
Proventi finanziari	23.000	0,01%	23.000	0,01%
Interessi ed altri oneri finanziari	0	0,00%	10.000	0,01%
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni	0		-	
Svalutazioni	0		-	
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
ONERI STRAORDINARI	120.000	0,07%	105.000	0,05%
PROVENTI STRAORDINARI	0	0,00%	800.000	0,42%
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI E DIFFERITE	7.429.607	4,03%	7.397.564	3,86%
IRES corrente	210.000	0,11%	210.000	0,11%
IRAP d'esercizio	7.219.607	3,92%	7.187.564	3,75%
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	0		0	



5. Proventi operativi

Nell'ambito della macroclasse dei Proventi operativi si distingue tra proventi propri, contributi e altri proventi.

01.01 PROVENTI PROPRI

01.02 CONTRIBUTI

01.05 ALTRI PROVENTI

Nell'ambito dei Proventi propri, che rappresentano il 13% dei proventi operativi, sono classificati i proventi tipici relativi alla didattica (Contribuzione studentesca) e alla ricerca (sia competitiva – finanziata a fronte di bandi – che commissionata). Si prevede una contribuzione studentesca di circa 20,5 milioni di euro in leggera flessione rispetto al 2015 a seguito della riduzione del numero degli iscritti agli anni successivi al primo.

Nella categoria ricerche con finanziamenti competitivi sono stati previsti i finanziamenti per Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) pari a 1,2 milioni di euro.

La programmazione regionale riporta esclusivamente, per ragioni prudenziali, il finanziamento per la premialità 2015 pari a 270 mila euro e il finanziamento della L.R. 7/2007 per il bando giovani ricercatori 2015 pari a 1,1 milioni di euro.

Si prevedono stabili i proventi da conto terzi gestiti dalle strutture dipartimentali e dei finanziamenti da altre istituzioni pubbliche nazionali ed enti di ricerca.

Nel prospetto di sintesi sono stati classificati, tra i proventi operativi, anche i proventi interni, legati a risorse che saranno trasferite all'Amministrazione centrale dalle altre Strutture. Nel dettaglio, le somme previste a budget (281.661 mila euro) possono essere così riepilogate:

- Proventi interni previsti per quote Ateneo su conto terzi (12%) per € 140.000;
- Proventi interni previsti quota Ateneo su progetti di ricerca istituzionali (60% delle spese generali) per € 100.000;
- Proventi interni previsti dal Dipartimento di ingegneria civile per la realizzazione del progetto di sviluppo Box Bull Bus Simulator (€ 41.661);



5.1. Proventi per la didattica - Contribuzione studentesca

La previsione dei proventi per tasse e contributi universitari relativi ai corsi di laurea, laurea specialistica e laurea magistrale, per l'anno 2016, si basa sulle informazioni presenti nella banca dati del sistema informativo della didattica per l'anno accademico 2015/16 e per i precedenti tre anni accademici: numero iscritti, esonerati, fascia contributiva assegnata e valore ISEE dichiarato e su una stima per l'anno accademico successivo, ipotizzando un andamento degli iscritti in funzione della media degli ultimi tre anni. Inoltre, tiene conto del nuovo Regolamento tasse emanato con il D.R. n. 1012 del 17 luglio 2015 (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 09/07/2015).

Nell'attuale regolamento sono state previste rispetto al passato le seguenti modifiche:

- l'aumento del 10% delle fasce contributive in funzione del valore ISEE, che comporterà una diminuzione delle tasse⁵, per adeguarle alle modifiche dei valori calcolati con il "nuovo ISEE";
- l'esonero dalle tasse per i diplomati con 100/100;
- la riduzione delle tasse per le famiglie con più componenti iscritti nell'Ateneo;
- l'eliminazione dell'incremento del 10% della tassa base per le matricole, che non superano il test di verifica.

I contributi per la mobilità Erasmus, il contributo SIAE e il contributo per il CUS sono stati previsti in funzione del numero degli iscritti all'A.A. 2015/2016.

Una parte dei ricavi è finalizzata al rimborso agli studenti delle tasse versate (euro 400.000).

Le previsioni dei ricavi per le scuole di specializzazione e per i corsi di dottorato è stata ottenuta considerando gli attuali iscritti e applicando gli importi previsti dall'art. 41 e 43 dell'attuale Regolamento Tasse.

⁵ La diminuzione va intesa rispetto al dato che si sarebbe ottenuto senza il suddetto aumento delle fasce contributive. L'effetto complessivo previsto sulle tasse in valore assoluto è invece una sostanziale e coerente invarianza.



Per i ricavi dei master, si è effettuata una stima in funzione dei master di cui si è richiesta l'approvazione nella seduta del CDA del 22/09/2015 e che si presume verranno attivati nell'anno accademico 2015/16.

Si evidenzia che per il 2016, i proventi da contribuzione studentesca sono rappresentati tra i ricavi al valore lordo, a fronte dei quali è prevista tra i costi una svalutazione crediti di circa € 1,6 milioni di euro, a copertura degli eventuali mancati introiti di tasse e contributi. Nella tabella che segue, sono indicati gli importi dei proventi lordi, della svalutazione e degli importi netti per ciascuna tipologia di entrata da contribuzione studentesca.

Ricavo	ricavo lordo	accantonamento	ricavo netto
Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica/immatricolazioni	15.911.000,00	1.360.390,50	14.550.609,50
Contributo Facoltà	1.700.000,00	145.350,00	1.554.650,00
Contributo Mobilità	130.000,00	-	130.000,00
Contributo SIAE	45.960,00	-	45.960,00
Contributo CUS	85.500,00	-	85.500,00
Tasse e contributi diversi	950.000,00	81.225,00	868.775,00
Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica	18.822.460,00	1.586.965,50	17.235.494,50
Master	465.000,00	-	465.000,00
Scuole di specializzazione	698.000,00	-	698.000,00
Dottorati di ricerca	45.000,00	-	45.000,00
Tasse e contributi per altri corsi	1.208.000,00		1.208.000,00
Preimmatricolazioni	350.000,00	-	350.000,00
Esami di stato	92.000,00	-	92.000,00
Tasse iscrizione corsi singoli	87.000,00	-	87.000,00
Preimmatricolazioni, Esami di stato, Corsi singoli	529.000,00	-	529.000,00
Totale Contribuzione studentesca	20.559.460,00	1.586.965,50	18.972.494,50

Complessivamente, si prevedono proventi netti da contribuzione studentesca per € 18.972.494,50 di cui la gran parte (circa 17,2 milioni di euro) è relativa a tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica.

L'importo netto previsto per i contributi per i corsi di laurea è complessivamente di € 1.816.110 e si articola in:

- contributo di Facoltà € 1.554.650;
- contributo mobilità € 130.000;



- contributo SIAE € 45.960;
- contributo CUS € 85.500.

Il Contributo Facoltà, come gli anni precedenti, è destinato per il 50% del totale previsto (€ 850.000) al funzionamento delle diverse Facoltà e per circa il 10% (€ 156.000) a borse di studio rivolte agli studenti meritevoli.

In relazione al contributo per il CUS, che verrà trasferito all'ente interessato, si segnala che, oltre alla parte finanziata da tasse e al cofinanziamento con fondi di ateneo (30 mila euro), una quota pari ad € 239.923 è costituita dalla previsione del finanziamento MIUR.

I proventi da Tasse e contributi *post lauream* sono programmati per un totale di € 1.208.000 di cui:

- Master € 465.000;
- Scuole di specializzazione € 698.000;
- Dottorati € 45.000.

I proventi da tasse per le Scuole di Specializzazione sono destinate per il 25% (€ 174.500) al funzionamento della Scuola e quelli per il dottorato per il 50% (€ 22.500) al funzionamento del Dottorato stesso.

Per i Master, poiché la quota delle tasse di iscrizione da destinare all'Ateneo può variare dal 15% al 25%, come stabilito dall'art. 9 punto 4 del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei Master (modificato con D.R. n. 867 del 06/06/2013), si è preferito quantificare la quota destinata all'Ateneo in base alla percentuale del 25% (€ 116.250), mentre il restante 75% (€ 348.750) risulta da destinare al funzionamento dei Master, secondo i piani finanziari approvati in sede di istituzione degli stessi.

Nella posta relativa a tasse e contributi diversi, per € 868.775, sono previste le sovrattasse per ritardata iscrizione e ritardato pagamento del saldo, la sovrattassa per modifica o presentazione tardiva dell'autocertificazione del reddito, i contributi per i passaggi di corso, i contributi per i trasferimenti da o verso l'Università di Cagliari e le altre tipologie di tasse previste nel Regolamento Tasse. Un'altra parte dei proventi da contribuzione studentesca, pari a 529 mila euro, deriva dalle immatricolazioni, esami di stato e corsi singoli.

Specificatamente, comprende:



- tasse test di ammissione ai corsi di laurea e per immatricolazione euro € 350.000;
- tasse per esami di stato euro 92.000;
- tasse per iscrizione corsi singoli euro 87.000.

Le tasse per i test di ammissione ai corsi di laurea sono destinate per il 50% (€ 175.000) alle rispettive Facoltà (le modalità di ripartizione dei contributi studenteschi sono state individuate nella delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/10/2008) per la copertura dei costi relativi alla predisposizione, realizzazione, correzione dei test e all'attivazione dei corsi di recupero a favore degli studenti immatricolati.

5.2. Proventi per la ricerca

I proventi legati all'attività di ricerca realizzata in Ateneo sono prevalentemente ottenuti tramite la partecipazione a bandi competitivi.

Si evidenzia in proposito il ricavo previsto per la partecipazione ai progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) per 1,2 milioni di euro e quello relativo alla partecipazione al bando giovani ricercatori finanziato con L.R. 7/2007 (iscritto nel bilancio della Regione per l'anno 2015 ma costituente ricavo previsto per l'Ateneo nell'anno 2016). Tale previsione di ricavo viene sterilizzata e vincolata, in quanto i relativi costi verranno sostenuti soltanto in caso di assegnazione del finanziamento.

6. Contributi

Nella voce contributi trova rappresentazione l'84% dei proventi operativi, che costituiscono la principale fonte di finanziamento per l'Ateneo. Il peso maggiore è dato dai fondi statali (68%) che sono rappresentati quasi interamente dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) (previsti 113,551 milioni di euro). L'altra importante fonte è costituita dai fondi regionali (11%) e, in particolare, dal Fondo Unico



(ex LR 26/1996) (14,3 milioni di euro), che incide per il 7,7% sul totale dei proventi operativi. L'incidenza dei contributi da altri soggetti è minoritaria (2%). Tra essi spiccano per importanza i finanziamenti europei (circa 1 milione di euro) e i finanziamenti provenienti dalla Fondazione Banco di Sardegna per progetti di ricerca (2,1 milioni di euro). Si espone di seguito una sintesi delle stime sulle voci principali di contributo.

6.1 Contributi MIUR e altre amministrazioni centrali

L'assegnazione ministeriale relativa al Fondo di Finanziamento Ordinario prevista per il 2016 è pari a 113,551 milioni di euro. Il D.M. 335 del 8 giugno 2015 – *Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle università per l'anno 2015* indica uno stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Università e della Ricerca, sul capitolo destinato al finanziamento ordinario del sistema universitario, pari ad € 6.923.188.595 rispetto ai € 7.010.580.532 euro dell'anno 2014. Lo stesso decreto prevede che le risorse destinate alla quota base del FFO vengano ripartite per il 25% *“in proporzione al peso di ciascuna università come risultante dal modello del costo standard di formazione per studente in corso”* e per il 75% *“in proporzione al peso di ciascuna università riferito alla somma algebrica delle seguenti voci: quota base 2014; intervento perequativo 2014, di cui all'articolo 11, comma 1 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240; ulteriori interventi consolidabili”*. Il decreto interministeriale 893/2014, previsto dal decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, contiene le regole per la determinazione del costo standard per studente. Il costo standard unitario di formazione per studente in corso viene calcolato, per ciascun ateneo, considerando i seguenti quattro elementi di costo:

- a) attività didattiche e di ricerca, in termini di dotazione di personale docente e ricercatore destinato alla formazione dello studente;
- b) servizi didattici, organizzativi e strumentali, compresa la dotazione di personale tecnico amministrativo, finalizzati ad assicurare adeguati servizi di supporto alla formazione dello studente;



- c) dotazione infrastrutturale, di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari;
- d) ulteriori voci di costo finalizzate a qualificare gli standard di riferimento e commisurate alla tipologia degli ambiti disciplinari.

Il costo standard viene, infine, corretto per tenere conto dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui si trova ad operare ciascuna Università. Il parametro per tenere conto dei differenti contesti ambientali è costruito sulla base della capacità contributiva dello studente e del reddito medio familiare rilevato dall'ISTAT.

Il costo standard unitario di formazione per studente in corso è, nel sistema di finanziamento delle università statali, il parametro di riferimento principale al quale bisogna tendere nella ripartizione delle risorse. La ripartizione delle risorse, prevista dal modello del Miur, è quella che si basa sulle "reali" necessità degli atenei misurate, per l'appunto, dal sistema del costo standard. L'incremento della quota ripartita in base al costo standard⁶ a discapito di quella ripartita in base all'assegnazione storica rappresenterebbe, secondo il MIUR, il progressivo avvicinamento verso la ripartizione che il Ministero ritiene "ideale" e il progressivo allontanamento da altre forme di ripartizione non basate sulle effettive necessità (che vengono misurate dal MIUR, fondamentalmente, sulla base del costo standard per studente).

Quota base dell'Università di Cagliari nel 2014 e nel 2015

Quota assegnata in base al costo standard 2014	Quota assegnata in base al costo standard 2015	Quota assegnata in base all'anno precedente nel 2014	Quota assegnata in base all'anno precedente nel 2015	Totale quota base 2014	Totale quota base 2015
14.159.972	17.612.233	74.608.090	64.688.920	88.768.062	82.301.153

⁶ Si ricorda che le risorse destinate alla quota base sono state ripartite, nel 2014, per il 20% in base al costo standard e per l'80% su basi storiche; nel 2015, il 25% delle risorse è stato ripartito in base al costo standard e il 75% su base storica.



La tabella presenta i dati relativi alla quota del FFO assegnata sulla base del costo standard e su basi storiche nel 2014 e nel 2015 per l'Università di Cagliari. L'incremento dal 20 al 25% della percentuale di risorse ripartita in base al costo standard, tra il 2014 e il 2015, ha determinato una perdita, nel totale quota base, di circa 6,5 milioni di euro.

Peso percentuale dell'Università di Cagliari rispetto al costo standard e al totale quota base 2014 e 2015

	2014	2015
% costo standard	1,44%	1,47%
% quota base	1,81%	1,71%

Si può osservare, infatti, come la percentuale di risorse che dovrebbe essere destinata all'Università di Cagliari in base alle reali necessità sia pari all' 1,45% circa mentre quella effettivamente assegnata è stata l'1,81% nel 2014 e l'1,71% nel 2015. Il meccanismo di riduzione della quota base storicamente assegnata rispetto a quella calcolata in base al costo standard avvicina, di anno in anno, la prima verso la seconda che rappresenta la situazione di equilibrio e, nel caso dell'Ateneo cagliaritano, si traduce in una progressiva riduzione di risorse.

Le risorse destinate alla quota premiale, che costituiscono il 20% del totale delle risorse disponibili, vengono ripartite nel seguente modo:

Indicatori Quota premiale FFO 2015

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso	Importo
Ricerca	A	Risultati della VQR 2004-2010 in relazione all'indicatore finale di struttura IRFS1 di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013, determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1. L'IRFS1 è determinato al netto del parametro IRAS 3 il cui peso va ad incrementare il peso del parametro IRAS 1.	65%	€ 900.250.000
	B	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004-2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 ("qualità della	20%	€ 277.000.000



		produzione scientifica...”) determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013.		
Didattica	C	L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a. 2013/14; • numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2013/2014, in possesso di titolo di studio conseguito all'estero; • numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2013/14; • CFU conseguiti all'estero nell'anno solare 2014 dagli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/2014; • numero di laureati dell'anno solare 2014 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero. 	7%	€ 96.950.000
	D	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/2014 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2014	8%	€ 110.800.000

Gli indicatori per la ripartizione della quota premiale avevano subito nel 2014 (vedi D.M. 815/2014) i cambiamenti dovuti all'introduzione del costo standard per studente e non contenevano più parametri premianti per le attività didattiche (se non quelli che riguardavano l'aspetto dell'internazionalizzazione). Il D.M. 335/2015 reintroduce, invece, un indicatore premiale delle attività didattiche: il *numero di studenti regolari che hanno conseguito almeno 20 cfu nell'anno solare 2014*. Il peso percentuale dell'Università di Cagliari nel sistema nazionale, per quanto riguarda la quota premiale del FFO, è pari all'1,6% ed era pari all'1,65% nel 2014.



Totale assegnazione FFO 2012-2016 – Università di Cagliari

ANNO	TOTALE FFO
2012	122.529.443
2013	117.196.904
2014	119.010.672
2015	115.339.298
2016 (previsionale)	113.551.282 ⁷

La tabella riporta le assegnazioni per FFO dell'Università di Cagliari negli anni dal 2012 al 2015, e l'assegnazione prevista per l'anno 2016.

6.2 Contributi da Regione

6.2.1. Legge Regionale n. 26/96 – Fondo Unico

La Legge Regionale n. 26 del 1996 reca norme atte a promuovere e sostenere interventi nei settori di competenza delle Università della Sardegna tramite l'istituzione di un fondo unico regionale che ne finanzi le attività.

⁷ L'importo totale di 113.551.282 euro è così composto:

- quota base, premiale perequativo (107.467 ml di euro)
- piano straordinario associati (2.782 ml di euro),
- borse Post lauream (2.047 ml di euro)
- mobilità internazionale degli studenti (683 mila euro),
- studenti diversamente abili (207 mila euro)
- tutorato e attività didattiche integrative (126 mila euro),
- tirocini curriculari (98 mila euro),
- aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario (38 mila euro),
- incremento della quota premiale per incremento costi del personale a seguito dello sblocco salariale (100 mila euro).



I rapporti relativi alla programmazione delle azioni da realizzare sono regolati sulla base di apposita convenzione triennale tra le due Università sarde e l'Amministrazione regionale, in cui vengono delineate le varie linee e strategie di intervento.

La convenzione triennale 2012-2014 è in attesa di rinnovo, tuttavia, la L.R. n. 7/2014 art. 33, c. 25 (così come modificata dalla L.R. n. 5/2015 art. 33 c. 25, lett. a) già contiene le modalità di utilizzo in quanto stabilisce che il fondo *“è utilizzato prioritariamente quale contributo a favore delle università ... per gli oneri dalle stesse sostenuti per il personale universitario impiegato nelle attività didattiche ed è ripartito per il 65 per cento a favore dell'Università degli studi di Cagliari e per il 35 per cento a favore dell'Università degli studi di Sassari”*. Per l'esercizio 2016, si ipotizza un finanziamento equivalente a quello assegnato nel 2015 con proventi pari a 14,3 milioni di euro.

6.2.2. Legge Regionale n. 3/09 – Mobilità studentesca

Gli interventi relativi alla mobilità studentesca di cui alla L.R.n. 3 del 2009, art. 9, c. 2, sono previsti in misura pari a quelli assegnati per il 2015. Gli interventi oggetto di finanziamento sono attivati sulla base dei programmi comunitari LLP/Erasmus e Leonardo o di accordi bilaterali per la mobilità degli studenti, e per il miglioramento dei servizi agli studenti.

7. Altri proventi

Nell'ambito degli altri proventi, per 6.034.949 euro sono inclusi:

- ricavi per pareri e consulenze (50.000 euro);
- ricavi per prestazioni a tariffario dei Dipartimenti (70.000 euro);
- ricavi per prestazioni conto terzi dei Dipartimenti (303.600 euro);
- ricavi per fitti attivi (locali mensa Ersu e locali bar – Cagliari e Monserrato) per 85.601 euro;
- rimborsi per personale comandato (190.000 euro).
- ricavi per incasso biglietti Orto Botanico (90.000 euro);



- ricavi per conguagli retributivi IRAP anno 2015 (145.000 euro);
- utilizzo fondo per la manutenzione ordinaria da destinare agli interventi di manutenzione conservativa presso il Palazzo delle Scienze (350 mila euro) e per gli interventi di manutenzione degli edifici universitari delle sedi di Cagliari e della Cittadella di Monserrato (610 mila euro);
- utilizzo fondo per oneri da contenzioso da destinare agli oneri scaturenti dal contenzioso relativo ad anni precedenti (100 mila euro);
- utilizzo fondo vincolato per Piano Straordinario Associati che garantiranno la copertura dei costi stipendiali dei professori associati assunti con il medesimo piano (2,7milioni di euro);
- utilizzo riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria (1,252 milioni di euro).

8. Costi specifici

All'interno della macroclasse dei Costi operativi assume rilievo la distinzione tra costi specifici e costi generali, dove per costi specifici si intendono quelli direttamente connessi con l'attività tipica d'Ateneo (ricerca e didattica).

Nell'ambito di tale raggruppamento, i Costi specifici si articolano a loro volta in:

- 06.01.01 Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio
- 06.01.04 Personale dedicato alla ricerca e alla didattica
- 06.01.07 Altri costi specifici

La quota più significativa dei costi specifici è costituita dal costo per le risorse umane impiegate nell'attività di ricerca e di didattica, che assorbe il 39% delle risorse acquisite con l'attività tipica.

La voce residuale Altri costi specifici si riferisce ai trasferimenti a favore del CUS.

8.1. Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio

La voce *Sostegno agli studenti e interventi per il diritto allo studio* comprende i costi per le borse di studio e premi a studenti meritevoli (156 mila e 24 mila euro ri-



spettivamente) e per gli esoneri da contribuzione (400 mila euro). Nella posta sono inclusi i contributi per le attività culturali gestite dagli studenti (100 mila euro), i contributi per le collaborazioni studentesche (€ 150 mila euro), più altri interventi a loro favore, tra cui l'organizzazione di corsi online curata da UNITEL CAGLIARI (412,7 mila euro).

Sono inoltre inclusi i costi programmati per specifici progetti finalizzati a "Interventi per gli studenti", il cui ammontare è di € 4,6 milioni circa, che assorbono il 3% delle risorse complessivamente ottenute dall'Ateneo a titolo di proventi operativi. Tale somma comprende i costi per i progetti Erasmus finanziati dall'"Agenzia Nazionale Lifelong learning programme per la mobilità degli studenti" (€1.071.517) ed il Progetto Mobilità e sostegno agli studenti su fondi RAS (€ 1.556.196).

Il progetto Biblioteche dell'Ateneo, di importo pari a € 500.000 è finanziato dalla fondazione Banco di Sardegna.

Rientrano in questa voce anche le somme assegnate come quota del FFO previste all'art. 10) lett. c. comma 2, secondo i criteri definiti con il D.M 976/14, e relative a:

- Mobilità internazionale degli studenti (art. 1 D.M. 976/14 per € 683.429);
- Tutorato e attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero (art. 2 per €126.383);
- Aree disciplinari di particolare interesse comunitario e Piano lauree scientifiche (art. 3. D.M. 976/14 € 38.321 per tutorato ed attività didattiche integrative ed € 98.081 per tirocini).

Inoltre, l'Ateneo riserva a tali interventi parte dei proventi derivanti dalla contribuzione studentesca (130 mila euro circa).

Ulteriori interventi riguardano il progetto Facoltà finanziato da tasse (175 mila euro) e gli interventi destinati agli studenti con disabilità (€ 207.115 finanziati dal Miur - Legge 17/99).



8.2. Personale dedicato alla ricerca e alla didattica⁸

Il costo per le risorse umane è articolato in modo da rappresentare le diverse tipologie di personale a carico del bilancio: Docente, Ricercatore a tempo indeterminato, Ricercatore a tempo determinato e Collaboratore Esperto Linguistico. Per semplicità di esposizione, per quanto riguarda la metodologia di calcolo delle previsioni, si espone di seguito una trattazione unitaria, che include anche il personale Tecnico-Amministrativo, Dirigenti e Direttore Generale.

La metodologia, seguita per calcolare la previsione di costo si basa sull'elaborazione di uno scenario di riferimento che considera il personale effettivamente in servizio e associa a ogni dipendente il costo medio del relativo inquadramento.

Ai fini della costruzione del budget è stata effettuata una stima delle ricostruzioni di carriera per il personale docente e ricercatore da corrispondere nel 2016 e sono stati valutati i risparmi dovuti alle cessazioni per raggiunti limiti di età o per motivi diversi per tutte le tipologie di personale.

*Personale docente (I Fascia, II Fascia, Assistenti R.E., Docenti Incaricati)*⁹

Nello stanziamento è prevista la copertura degli emolumenti per il personale in servizio compreso il maggior costo per il 2016 (dovuto al differenziale di trattamento economico a regime) per ricostruzioni di carriera per il personale avente diritto.

A quanto sopra specificato si aggiungono le somme relative agli effetti sul 2016 delle chiamate di personale sulle disponibilità residue delle Programmazioni Pro-Per 2011-2014 e del piano straordinario per l'assunzione di docenti associati. Per tali chiamate si è previsto un impegno parziale in rapporto all'effettiva presenza in servizio.

⁸ Nell'ambito del costo totale del personale docente e ricercatore a tempo indeterminato il costo previsto per il personale dipendente in servizio presso l'AOU, è pari a circa 9,30 milioni di euro (esclusa IRAP).

⁹ Nell'ambito del costo totale del personale docente a tempo indeterminato il costo previsto per il personale dipendente in servizio presso l'AOU, è pari a circa 5,69 milioni di euro (esclusa IRAP).



*Personale ricercatore a tempo indeterminato*¹⁰

Nello stanziamento è prevista la copertura degli emolumenti per il personale in servizio compreso il maggior costo per il 2016, dovuto al differenziale di trattamento economico a regime, per ricostruzioni di carriera per il personale avente diritto.

Stipendi e competenze accessorie al personale docente e ricercatore a tempo determinato su fondi di Bilancio

Lo stanziamento comprende le somme relative alla corresponsione degli emolumenti per il personale già in servizio a cui si aggiungono le somme relative agli effetti sul 2016 delle chiamate di personale sulle disponibilità delle Programmazioni ProPer 2011-2014. Per tali chiamate si è previsto un impegno parziale in rapporto all'effettiva presenza in servizio per l'anno 2016.

Collaboratori Esperti Linguistici

Lo stanziamento comprende le stime relative alla corresponsione degli emolumenti al personale Collaboratore Esperto Linguistico a tempo indeterminato e, prudenzialmente, le somme necessarie al pagamento di 1.000 ore aggiuntive rispetto al normale impegno didattico. Si riporta di seguito una tabella che rappresenta il costo del personale, nella stessa sono, inoltre, indicati i dati stimati di budget 2017 e 2018.

¹⁰ Nell'ambito del costo totale del personale ricercatore a tempo indeterminato il costo previsto per il personale dipendente in servizio presso l'AOU, è pari a circa 3,29 milioni di euro (esclusa IRAP).



Cod Budget		Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
		Emolumenti, Contrib. Prev. TFS/TFR	IRAP (cod. 10.01.01)	Totale	Emolumenti, Contrib. Prev. TFS/TFR	IRAP (cod. 10.01.01)	Totale	Emolumenti, Contrib. Prev. TFS/TFR	IRAP (cod. 10.01.01)	Totale
06.01.04	Personale Docente	51.613.878,00	3.408.482,00	55.022.360,00	49.457.000,00	3.268.095,00	52.723.095,00	46.591.761,00	3.076.982,00	49.668.743,00
06.01.04	Personale Ricercatore a T.I.	17.367.922,00	1.142.700,00	18.510.622,00	16.934.294,00	1.114.089,00	18.048.383,00	16.422.653,00	1.080.380,00	17.503.033,00
06.02.01	Direttore Generale, Personale Dirigente a T.D. e a T.I., Personale T.A. a T.I.	32.148.343,00	2.047.809,00	34.196.152,00	32.087.689,00	2.043.982,00	34.131.671,00	31.727.898,00	2.020.691,00	33.748.589,00
06.01.04	Personale C.E.L.	418.184,00	28.419,00	446.583,00	418.832,00	28.465,00	447.297,00	418.832,00	28.465,00	447.297,00
A	Totale Assegni Fissi Personale a T.I.	101.548.307,00	6.627.410,00	108.175.717,00	98.897.815,00	6.452.631,00	105.350.446,00	95.161.144,00	6.206.718,00	101.367.862,00
06.01.04	T.F.R. C.E.L.	60.000,00		60.000,00	60.000,00		60.000,00	60.000,00		60.000,00
06.02.01	Competenze Accessione Personale T.A. (cat. B,C,D)	2.778.786,62	189.827,22	2.968.593,84	2.778.786,62	189.827,22	2.968.593,84	2.778.786,62	189.827,22	2.968.593,84
06.02.01	Competenze Accessione Personale T.A. (cat. EP)	457.029,11	31.278,16	488.307,27	457.029,11	31.278,16	488.307,27	457.029,11	31.278,16	488.307,27
06.02.01	Competenze Accessione Personale Dirigente	471.547,01	31.068,19	502.615,20	471.547,01	31.068,19	502.615,20	471.547,01	31.068,19	502.615,20
06.02.01	Competenze Accessione al Direttore Generale	36.622,65	2.506,38	39.129,03	36.622,65	2.506,38	39.129,03	36.622,65	2.506,38	39.129,03
06.02.01	Lavoro Straordinario	324.305,20	22.194,80	346.500,00	324.305,20	22.194,80	346.500,00	324.305,20	22.194,80	346.500,00
06.02.01	Interventi ex L. 23/08 previsti dall'art. 29 CCI (acquisto libri, rete, asili nido, attività sportive)	46.797,29	3.202,71	50.000,00	46.797,29	3.202,71	50.000,00	46.797,29	3.202,71	50.000,00
06.02.01	Assistenza Fiscale /30 (nei limiti del rimborso ministeriale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
06.02.01	Provvidenze a favore del personale (sussidi per lutti, opere mediche, bisogno generico, lutti)	65.516,20	4.483,80	70.000,00	65.516,20	4.483,80	70.000,00	65.516,20	4.483,80	70.000,00
06.02.01	Indennità Telelavoro	297,90	20,39	318,29	297,90	20,39	318,29	297,91	20,39	318,30
06.02.01	Contributi Previdenziali Servizio Sostitutivo Mensa (1)	36.871,36	12.950,69	49.822,05	36.871,36	12.950,69	49.822,05	36.871,36	12.950,69	49.822,05
06.02.01	Rimborsi INAIL	116.000,00		116.000,00	116.000,00		116.000,00	116.000,00		116.000,00
B	Totale Altre Voci	4.393.753,34	297.532,34	4.691.285,68	4.393.753,34	297.532,34	4.691.285,68	4.393.753,35	297.532,34	4.691.285,69
A+B		105.942.060,34	6.924.942,34	112.867.002,68	103.291.568,34	6.750.163,34	110.041.731,68	99.554.897,35	6.504.250,34	106.059.147,69
Il totale sopra riportato è così rappresentato nel Budget:										
06.01.04	Personale dedicato alla ricerca e alla didattica	69.459.984,00	4.579.601,00	74.039.585,00	66.870.126,00	4.408.649,00	71.278.775,00	63.493.246,00	4.185.827,00	67.679.073,00
06.02.01	Personale Tecnico-Administrativo	36.482.096,34	2.345.341,34	38.827.437,68	36.421.442,34	2.341.514,34	38.762.956,68	36.061.651,35	2.318.425,34	38.380.076,69
A+B	Totale	105.942.060,34	6.924.942,34	112.867.002,68	103.291.568,34	6.750.163,34	110.041.731,68	99.554.897,35	6.504.250,34	106.059.147,69
	Personale Ricercatore a T.D. a carico dell'Ateneo (6.01.04)	3.612.810,33	233.165,00	3.845.975,33	2.613.070,33	168.639,00	2.781.709,33	1.727.403,33	111.478,00	1.838.881,33
	Personale T.A. a T.D. a carico dell'Ateneo (15.01.02.05.01.01)	234.961,21	-	234.961,21	221.279,47	13.824,00	235.103,47	235.103,47	-	235.103,47
C	Totale Assegni Fissi Personale a T.D. a carico dell'Ateneo	3.847.771,54	233.165,00	4.080.936,54	2.834.349,80	182.463,00	3.016.812,80	1.962.506,80	111.478,00	2.073.984,80
A+B+C	Totale costo del personale	109.789.831,88	7.158.107,34	116.947.939,22	106.125.918,14	6.932.626,34	113.058.544,48	101.517.404,15	6.615.728,34	108.133.132,49

(1) Il dato per il 2016 è stimato sulla base dello storico.

(2) Il costo per Personale T.A. a carico Ateneo, per esigenze contabili, attualmente è trattato come progetto pertanto l'IRAP è incluso nella relativa voce e non imputato nella voce con cod. Budget 10.01.01

N.B. Nel costo del personale non è compreso il personale a T.D. carico di finanziamenti esterni (ricercatori e docenti TD ex L. 230/2005, ricercatori TD L.240/2010, personale T.A. a T.D.)



8.3. Costi per progetti

Nell'ambito dei costi specifici, sono rappresentati, per raggruppamenti omogenei, gli oneri legati ai progetti relativi al sostegno agli studenti e diritto allo studio e ai progetti di ricerca e di didattica.

Sono rappresentati, inoltre i costi di progetti su attività commerciale e, in via residuale, costi per progetti di natura diversa connessi ad attività programmate relative ai musei di Ateneo, al personale tecnico amministrativo a tempo determinato e alle supplenze (prevalentemente per i corsi di Laurea in Biotecnologie Industriali e in Economia e Gestione dei Servizi Turistici).

Nell'ambito dei costi per progetti di didattica, che ammontano complessivamente a € 21 milioni circa (con un'incidenza del 11% sui proventi operativi), sono inseriti i costi per la formazione specialistica (medica e non medica) (€ 15,8 milioni), per attività *post lauream*, master e altri corsi di specializzazione (€ 730 mila circa) e per i dottorati di ricerca (€ 2,3 milioni). Sono, inoltre, inclusi i costi di funzionamento delle Facoltà (€ 2,1 milioni in totale, di cui € 1 milione per budget di Facoltà, 850 mila finanziato dalle tasse per contributo facoltà ex art. 5 L. 537/93, € 160 mila a favore degli esperti linguistici ed € 145 mila destinati alle monografie). In particolare, come detto, il budget assegnato alle Facoltà per l'esercizio 2016 è pari a € 1 milione con un decremento di € 280 mila rispetto all'anno 2015.

Nell'ambito dei costi per progetti di ricerca, che ammontano complessivamente a circa 7,8 milioni di euro circa (con un'incidenza del 4% sui proventi operativi), sono compresi progetti ministeriali (€ 1,6 milioni totali tra cui € 1,2 milioni per PRIN ed € 464 mila per contributo dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per piano nazionale pesca annualità 2016 - Dipartimento di Scienze della Vita), progetti regionali (€ 1,8 milioni totali tra cui € 1,1 milioni per Bando Giovani ricercatori LR 7/2007, € 270 mila per Premialità regionale 2015 L.R. 7/2007, € 300 mila finanziamento del progetto "Predisposizione del Piano di gestione del Rischio di Alluvioni sui principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna" a favore del Dip.to di Ingegneria Civile ed € 120 mila per finanziamento L.R. 11/1990 - Talassemia 2016 a favore del dip.to di Sanità") e progetti finanziati da altri soggetti (€ 1,8 milioni totali tra cui 1,6 mi-



lioni per Progetti di ricerca finanziati da Fondazione Banco di Sardegna). Nell'ambito degli altri progetti di ricerca, sono inclusi i costi di funzionamento dei Dipartimenti per € 1 milione, rispetto ai quali l'importo stanziato è pari a quanto assegnato per l'anno 2015 in sede di budget assestato.

Nell'ambito dei progetti di ricerca, oltre al ripristino del contributo dell'Ateneo a titolo di Contributo di Ateneo per la Ricerca (CAR - 400 mila euro), si segnala il progetto per la premialità dei docenti basata sull'attività didattica svolta (che sale da 500 a 700 mila euro).

Per una migliore informativa di bilancio, la documentazione di budget si completa con un prospetto che, per ciascuna unità organizzativa, espone i progetti più significativi ancora in corso al 31/12/2015 (i cui ricavi sono già stati assegnati dall'ente finanziatore e i cui costi sono già stati autorizzati dall'organo preposto). Il prospetto dà evidenza delle disponibilità residue stimate che potranno essere utilizzate nel corso del 2016 o negli esercizi successivi. Parte di questi progetti sono contabilizzati con il metodo del "cost to cost", che prevede, nel caso in cui i proventi del progetto registrati nell'esercizio siano maggiori dei costi correlati, il risconto della parte eccedente agli esercizi successivi. Tale procedura rinvia i margini positivi di progetto all'esercizio di conclusione dei progetti stessi (valutazione con il metodo della commessa completata).

9. Costi generali

I Costi generali, relativi al funzionamento dell'Ateneo, si articolano in:

- 06.02.01 Personale tecnico-amministrativo
- 06.02.02 Acquisto materiali
- 06.02.03 Acquisto libri, periodici e materiale bibliografico
- 06.02.04 Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali
- 06.02.05 Costi per godimento di beni di terzi
- 06.02.06 Altri costi generali



Nell'ambito dei costi generali ha un peso preponderante il costo del personale tecnico-amministrativo (che include il costo del personale sanitario), che complessivamente incide per il 20% sui proventi operativi.

L'altra posta significativa è l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (16,9 milioni di euro) il cui peso sui proventi operativi è del 9%. Essa comprende i costi per le utenze, i servizi ausiliari, i servizi di manutenzione e riparazione e i servizi diversi, tra cui le consulenze e altri costi del personale (per importo emergono i costi per buoni pasto pari a 592.000 euro).

9.1 Personale tecnico-amministrativo

La metodologia, seguita per calcolare la previsione di costo si basa sull'elaborazione di uno scenario di riferimento che considera il personale effettivamente in servizio e associa a ogni dipendente il costo del relativo inquadramento. A tale proposito vale quanto esposto per il personale docente e ricercatore (paragrafo 8.2).

Personale tecnico-amministrativo a Tempo Indeterminato¹¹

Lo stanziamento comprende le somme relative alla corresponsione degli emolumenti per il personale già in servizio a cui si aggiungono le somme relative agli effetti sul 2016 delle chiamate di personale sulle disponibilità delle Programmazioni ProPer 2011-2014 deliberate dagli organi collegiali.

Personale dirigente a Tempo Indeterminato, Determinato e Direttore Generale

Lo stanziamento comprende le stime relative alla corresponsione degli emolumenti al personale in servizio.

Personale tecnico-amministrativo a Tempo Determinato

Sono previste somme pari a € 234.961,21 (esclusa IRAP) nel rispetto dei limiti

¹¹ Nell'ambito del costo totale del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato il costo previsto per il personale dipendente in servizio presso l'AOU, è pari a circa 8,45 milioni di euro (esclusa IRAP).



stabiliti dall'art. 9 comma 28 della L. n.122/2010¹², in base ai quali è stato stanziato il 50% del totale liquidato nell'esercizio 2009 per personale a tempo determinato e co.co.co. a carico del bilancio. Tale stanziamento risulta necessario per far fronte, tra l'altro, ad esigenze straordinarie di sostituzione di personale in servizio a tempo indeterminato (sostituzioni per maternità, etc.).

Stipendi e competenze accessorie al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo determinato e indeterminato su fondi di Bilancio

Lo stanziamento comprende le stime per i tre fondi per il trattamento accessorio: due per il personale tecnico amministrativo e uno per il personale dirigente. Le stime dei tre fondi, che trovano copertura nelle voci di budget, sono iscritti al netto dei risparmi derivanti dalla gestione degli stessi fondi nell'anno 2015.

Le stime sono state elaborate secondo i criteri e le indicazioni del CCNL di riferimento e osservano il rispetto degli schemi dettati dalla circolare MEF/RGS n. 25/2012 e delle successive integrazioni. Tali stime tengono conto delle riduzioni obbligatorie previste in primo luogo dalla L. 266/2005 e poi dall'art. 9, comma 2 bis, della L. 122/2010 così come modificata dalla L.147/2013. Si specifica che le stime di budget relative ai fondi potranno essere oggetto di modifiche a seguito dell'approvazione della legge di stabilità per il 2016.

La stima del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di seconda fascia è costituito per l'anno 2016 da risorse pari a € 365.508,10 (esclusi contributi previdenziali, TFS/TFR e IRAP). Le stime per i due fondi per il personale tecnico amministrativo ammontano a un totale di € 2.601.240,35 (esclusi contributi previdenziali, TFS/TFR e IRAP):

¹² Art. 9 comma 28 - L. n.122/2010 - *Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico*. «A decorrere dall'anno 2011, [...] le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009».



Stima Fondo per le progressioni economiche e per la produttività	€	2.233.261,50
Stima Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale EP ¹³	€	367.978,85
	€	2.601.240,35

9.2 Acquisto di materiali, libri, servizi, godimento di beni di terzi e altri costi generali

Sebbene l'incidenza sul totale sia limitata, tra gli acquisti di materiali, si segnalano i costi del carburante per il riscaldamento (€ 626,5 mila euro) e i costi di cancelleria e altro materiale di consumo (€ 80 mila). La posta *Acquisto libri, periodici e materiale bibliografico* accoglie i costi delle riviste di carattere generale e dei giornali (euro 18.000) i costi per l'abbonamento a banche dati e periodici elettronici (euro 708.000) i costi per il contratto per il servizio OJS affidato al Cineca per il quadriennio 2013/2016 (euro 208.000); mentre il costo per l'abbonamento a banche dati e periodici elettronici finanziato dalla Fondazione banco di Sardegna (euro 500.000) è incluso nella posta relativa ai progetti finalizzati agli "Interventi per gli studenti".

I costi per l'*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali* sono stimati per complessivi € 16,9 milioni, con un'incidenza del 9% sui proventi operativi. In tale voce, oltre a utenze, servizi ausiliari, manutenzioni e riparazioni, sono inseriti i costi relativi al personale dipendente, non inquadrabili tra i costi del lavoro in base ai principi contabili OIC (come buoni pasto) (€ 592 mila).

Nella voce incidono in modo significativo: le utenze per l'energia elettrica (3,8 milioni di euro, con un incremento di 0,4 milioni di euro rispetto al 2015 in vista dell'apertura del nuovo complesso di Monserrato), le manutenzioni e riparazioni ordinarie (circa € 2,2 milioni), l'assistenza informatica (€ 1,6 milioni) e i servizi ausiliari (rappresentati dai costi di portierato per € 3,7 milioni, dal costo per il servizio di pulizie per € 2,1 milioni circa e dai costi smaltimento rifiuti nocivi per circa 610 mila euro).

¹³ Tale cifra è comprensiva della quota (pari ad €14.300,00) relativa alla retribuzione di posizione e risultato di un dipendente di cat. EP con incarico dirigenziale.



Relativamente alle utenze, anche se di minore impatto, si segnalano altresì i costi per consumi idrici (300 mila euro), per reti di trasmissione (circa 246 mila euro) e per telefonia fissa e mobile (187 mila euro). Inoltre, si evidenzia che nei costi per consumi idrici sono compresi i consumi di pertinenza del presidio ospedaliero di Monserrato, che dovranno essere rimborsati dalla Azienda Ospedaliero Universitaria.

La voce Altri servizi, pari a circa 3,6 milioni di euro, oltre ai costi per l'assistenza informatica di cui sopra, comprende i costi relativi alla vigilanza armata presso le varie strutture di Ateneo (425 mila euro), il costo del servizio per la registrazione dei laureati nella banca dati Almalaurea (60 mila euro), spese postali e bancarie (120 mila e 140 mila euro), assicurazioni (euro 260 mila).

Tra i costi per godimento di beni di terzi sono compresi i fitti passivi relativi ai locali Istituto dei Ciechi (€ 260.000) e i costi di noleggio e spese accessorie (circa 12.500 euro).

La voce residuale dei costi generali comprende:

- spese per missioni, gettoni e indennità per gli organi istituzionali (euro 303 mila);
- altri costi per accertamenti sanitari del personale dipendente, quote associative, compensi per commissioni di concorso e altri oneri (circa 486.400 euro in totale);
- la voce “Trasferimenti non specifici correnti allo Stato”, creato al fine di dare specifica evidenza ai versamenti da effettuare al Bilancio dello Stato, come previsto dalla vigente normativa in materia di contenimento della spesa pubblica, espone lo stanziamento di € 830.459,67.

Al fine di illustrare il rispetto delle diverse normative riguardanti il contenimento dei costi, si riporta di seguito il dettaglio delle riduzioni applicate dall'Ateneo per l'anno 2016:



BUDGET 2016 - Scheda monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato					
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi)					335.564,62
ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2016	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
	"={a x limite}"			"={a-c}"	"={a-b}"
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	14.575,60	2.915,12	1.396,00	13.179,60	11.660,48
Spese per missioni limite: 50% del 2009 (art.6, comma 12)	84.512,75	42.256,38	40.000,00	44.512,75	42.256,38
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	313.184,89	156.592,45	142.274,00	170.910,89	156.592,45
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)*	8.951,41	7.161,13	1.800,00*	5.361,13	1.790,28
*Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 ha disposto che, a decorrere dall'anno 2013, non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Successivamente il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 (convertito con L. 23 giugno 2014, n. 89), ha fissato il limite delle spese in un ammontare non superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. La spesa sostenuta nell'anno 2011 ammonta ad € 6.000,00 e pertanto lo stanziamento per l'anno 2016, è pari ad € 1.800,00. L'ulteriore risparmio non deve essere versato al bilancio dello Stato					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)		563.338,04		56.333,80	56.333,80
		Totale versamento (art. 6, comma 21)			268.633,39
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizioni di contenimento	Media della spesa sostenuta negli anni 2010 e 2011	Limiti di spesa	Spesa prevista 2016	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
	"={a x limite}"			"={a-c}"	"={a-b}"
Mobili e arredi (art. 1 commi 141 e 142 - limite di spesa: 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 con esclusione della spesa per i mobili e gli arredi destinati alla didattica)	282.827,07	56.565,41	25.000,00	257.827,07	226.261,66

10. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Per la quantificazione degli ammortamenti del patrimonio immobiliare, il calcolo



si è basato sui valori catastali, mentre non sono stati ammortizzati gli edifici per i quali è stato richiesto il riconoscimento della qualifica di interesse culturale in quanto non soggetti a perdite di valore. Non sono stati rilevati, altresì, gli ammortamenti relativi ai beni mobili e immobili concessi in uso all'Azienda Ospedaliero Universitaria, poiché al termine del periodo di concessione la AOU dovrà restituire all'Ateneo i beni in questione nelle stesse condizioni in cui si trovavano al momento della consegna. Ne discende che le relative quote di ammortamento, eventualmente calcolate, rappresenterebbero un processo di deprezzamento non espressivo del reale stato dei beni stessi.

Per i beni mobili dell'Amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali, gli ammortamenti sono stati determinati facendo riferimento al costo degli acquisti effettuati.

L'ammortamento dei fabbricati dell'Ateneo è stato quantificato in circa 1,3 milioni di euro, mentre gli ammortamenti dei beni mobili ammontano a circa 3,6 milioni di euro (comprensivi anche degli ammortamenti dei Dipartimenti).

Per i beni acquisiti prima del 1/1/2013 (ossia acquisiti in regime di contabilità finanziaria), il cui periodo teorico di ammortamento non è ancora concluso, l'Ateneo ha optato per la tecnica della sterilizzazione dei relativi ammortamenti (sia nel budget preventivo autorizzatorio sia nel bilancio di esercizio).

Tale scelta si basa su una serie di considerazioni. Innanzitutto, il decreto di attuazione del DLgs 18/2012, in tema di principi contabili e schemi di bilancio, stabilisce che nella predisposizione del primo Stato patrimoniale iniziale, gli Atenei devono iscrivere i beni immobili al costo di acquisto ovvero, se non disponibile, al valore catastale, determinando il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenuto conto del momento in cui l'Ateneo ha iniziato a utilizzare il cespite e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Se il bene non risulta interamente ammortizzato e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, deve essere iscritta la residua quota di contributi tra i risconti passivi al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui. Simili disposizioni valgono per i beni mobili il cui importo, iscritto nello Stato patrimoniale, sarà ulteriormente definito a breve a seguito della ricognizione inventariale di Ateneo ormai ultimata.



A ciò si aggiunge la considerazione che in regime di contabilità finanziaria ogni acquisto di beni ammortizzabili è avvenuto con la relativa copertura finanziaria. In caso di finanziamento con modalità differenti dall'indebitamento, il costo d'acquisto è contemporaneamente fronteggiato da un ammontare corrispondente di risorse economiche in disponibilità dell'Ateneo, derivanti da contribuzioni di terzi (MIUR, altri enti, privati).

Ciò premesso, per i beni ammortizzabili che alla data dell'avvio della contabilità economico-patrimoniale non risultino completamente ammortizzati (salvo quelli per i quali non si debba procedere ad ammortamento), sono rilevate a conto economico le relative quote di ammortamento residue, fino al termine della vita utile del cespite, e si procederà a neutralizzare nel tempo gli ammortamenti mediante la rilevazione della quota di competenza economica dell'esercizio dei contributi ricevuti, stornando gradualmente i relativi risconti passivi, iscritti nello Stato patrimoniale iniziale.

Si è, pertanto, optato per la sterilizzazione degli ammortamenti dell'Amministrazione centrale e di quelli relativi ai beni dipartimentali acquisiti prima del 1/1/2013. In tal modo si favorisce la reintegrazione economica degli investimenti, realizzando le condizioni per generare autofinanziamento e potere rinnovare l'investimento stesso al termine della vita utile dei beni oramai ammortizzati. Al netto delle sterilizzazioni, pertanto, gli ammortamenti incidono sulla determinazione del risultato economico dell'esercizio previsionale per complessivi 422 mila euro, interamente riferiti a beni mobili, in quanto gli immobili sono stati tutti acquistati prima del 1/1/2013, in regime di contabilità finanziaria.

In relazione alla modalità di rappresentazione scelta per i proventi da contribuzione studentesca, per cui si è indicato il provento presunto per l'intero ammontare delle tasse dovute per l'Anno Accademico al quale gli studenti sono iscritti, si rappresenta una svalutazione crediti per l'importo della perdita stimata, legata alle rate successive alla prima che si ipotizza non saranno versate all'Ateneo in seguito alla rinuncia agli studi, che si stima in base al trend storico in 1,7 milioni di euro circa.

A fini prudenziali sono stati, inoltre, previsti degli accantonamenti per spese futu-



re o impreviste (circa € 710 mila), per rischi di contenzioso (circa € 125 mila) e per manutenzioni e riparazioni (€ 100 mila). Inoltre è stato previsto un importo stimato per far fronte ai maggiori oneri derivanti dallo sblocco delle classi stipendiali e dell'adeguamento ISTAT dei docenti universitari (circa € 1,8 milioni) e per far fronte ai maggiori costi derivanti dal rinnovo del CCNL per il personale tecnico-amministrativo (circa 395 mila euro).

11. Oneri diversi di gestione, proventi e oneri finanziari e straordinari

Gli oneri diversi di gestione inseriti nel budget riguardano essenzialmente oneri di natura tributaria (imposta di bollo, IMU, TARI e altre imposte) per € 597.500.

Il risultato della gestione operativa, che corrisponde al saldo tra il totale dei proventi e dei costi operativi (A-B), ammonta a circa 7,5 milioni di euro (4% dei proventi operativi). A tale importo vanno sommati:

- il risultato della gestione finanziaria è costituito da interessi attivi per € 23.000;
- il risultato della gestione straordinaria è pari a € -120.000 ed è relativo in prevalenza alla previsione di oneri straordinari da contenzioso (€ 103.000).

Dalla somma algebrica dei risultati intermedi sopra indicati scaturisce il risultato ante imposte, che consente di coprire integralmente il carico fiscale costituito dall'IRES corrente e dall'IRAP (circa 7,4 milioni di euro).

12. Budget degli investimenti

Il Budget degli investimenti ha carattere autorizzatorio ed evidenzia gli incrementi di immobilizzazioni materiali e immateriali programmati per il 2016. Nel documento proposto, in linea con quanto stabilito dalla norma, sono indicati anche gli investimenti programmati per gli anni 2017 e 2018.

Il documento di "Budget e Programmazione degli investimenti" viene presentato nello schema sintetico utilizzato anche negli anni passati, in cui gli investimenti



programmati per il triennio di riferimento sono articolati in tre macro interventi di edilizia:

- 1E – Interventi di miglioramento, prevenzione rischi e funzionalità degli Edifici Universitari
- 2E – Interventi di edilizia - CIPE
- 3E – Manutenzioni straordinarie

e in due macro interventi relativi a:

- 1A – Altri interventi in capitale fisso - CIPE
- 2A – Altri interventi in capitale fisso

Il documento è corredato da un allegato tecnico (“Budget e Programmazione degli investimenti – indicazione degli interventi attuativi”), che indica i diversi investimenti programmati che compongono le cinque tipologie di macro interventi (1E, 2E, 3E, 1A, 2A).

La logica seguita dall’Ateneo per la redazione dei documenti, in assenza di regolamentazione o indicazioni da parte del legislatore, ha privilegiato già dalla loro prima adozione la funzione autorizzatoria del Budget degli investimenti. Per tale motivo, gli stanziamenti previsti nei singoli anni rappresentano importi per i quali è possibile autorizzare attività specifiche a valere sugli interventi indicati e per i quali, quindi, possono essere attivate procedure capaci di impegnare l’Ateneo verso terzi, determinando il potenziale consumo di risorse economiche. Da ciò discende che se per un dato intervento a conclusione dell’esercizio esiste una specifica autorizzazione alla spesa (per esempio, l’approvazione di una procedura di gara e del relativo quadro economico), le risorse corrispondenti vengono considerate vincolate e quindi non più disponibili per altri impieghi, poiché l’articolato processo che porterà all’effettivo sostenimento del costo è oramai iniziato. Per tale motivo, tali somme sono considerate interamente di pertinenza dell’annualità di budget considerata e quindi mantenute nella rappresentazione dei documenti di budget nell’esercizio in questione, quand’anche i correlati costi di acquisizione e i relativi movimenti monetari debbano ancora manifestarsi. Per la stessa logica, nel caso in cui la specifica autorizzazione alla spesa non esista ancora alla fine dell’esercizio, il Consiglio di Amministrazione viene nuovamente chiamato a deli-



berare sulla destinazione delle relative risorse, in modo che possa decidere in merito alla eventuale riproposizione dell'intervento, qualora lo stesso mantenga ancora la sua utilità negli esercizi successivi.

Per l'esercizio 2016, al fine di fornire un quadro di insieme delle attività di investimento dell'Ateneo, comprensivo anche di quelle che non si sono ancora concretizzate nella realizzazione dei relativi lavori/acquisizioni e sui quali comunque l'Ateneo è impegnato, si è ritenuto opportuno presentare i documenti che compongono il Budget degli investimenti integrando le informazioni del triennio 2016-2018 con gli interventi e i relativi stanziamenti degli anni 2013, 2014 e 2015.

Il quadro degli investimenti dell'Ateneo di Cagliari, in programma per il triennio 2016-2018, si caratterizza per la continuazione dell'attività volta alla realizzazione di diversi interventi di edilizia, tra i quali spiccano per importanza la prosecuzione di quelli a valere sul finanziamento CIPE (cofinanziati con i fondi della LR 7/2007, della LR 1/2011 e con fondi di Ateneo), finalizzati alla realizzazione della Nuova Spina Dipartimentale di Monserrato e Monserrato Cesar e del Campus Urbano (con i lavori per la riqualificazione dell'ex Clinica Pediatrica, dell'ex Medicina del Lavoro e dell'ex Clinica Medica). Completano il quadro degli interventi CIPE le acquisizioni per gli allestimenti funzionali, strumentali e tecnologici del Nuovo complesso edilizio di Monserrato e la realizzazione del sistema informativo integrato a supporto dell'attività decisionale e di gestione. Ulteriori interventi sono rappresentati dal progetto PoliLab, con cui si realizzerà una rete di laboratori tecnologicamente avanzati nell'area dell'Ingegneria e dell'Architettura, e dagli investimenti relativi al Cirtebec (Centro Interuniversitario di Ricerca sulle Tecnologie per i Beni Culturali) finanziato dalla LR 7/2007.

Sono inoltre significativi gli *Interventi di miglioramento, prevenzione rischi e funzionalità degli edifici universitari* (macrointervento 1E), tra i quali si segnalano, in particolare, i lavori di miglioramento e prevenzione rischi incendi (CPI) per 2 milioni di euro, per i quali si segnala uno spostamento al 2016 di quanto già programmato per il 2015 e la sotto-articolazione del relativo codice A.051 nei codici di dettaglio (a-e).

Nell'ambito degli *Interventi di edilizia - CIPE* (macrointervento 2E), si segnala l'unificazione in un unico progetto degli interventi contrassegnati con i codici



A.020 e A.046, entrambi relativi ai lavori di riuso del Complesso della Clinica Pediatrica Macciotta.

Nell'ambito delle *Manutenzioni straordinarie* (macrointervento 3E), non vengono al momento riproposti gli interventi di ristrutturazione del Complesso Mauriziano (codice A.012 per 320 mila euro + 180 mila euro e codice A.054 per 100 mila euro), interventi che saranno reinseriti in un più ampio progetto nel Campus Cittadino, con una programmazione da attuare con fondi regionali di possibile prossima attribuzione. Le disponibilità liberatesi sono portate ad integrazione dell'annualità 2018 dell'intervento contrassegnato col codice A.023 - *Altri interventi di manutenzione, restauro e nuove opere*.

In merito al Polilab, è in corso di valutazione una modifica della delibera del CdA del 28/10/2014, relativa ai lavori impiantistico-edilizi per la realizzazione dei Laboratori Comuni afferenti alla Facoltà di Ingegneria, nelle sedi di Cagliari e Monserrato, di cui all'intervento contrassegnato con il codice A.019. Per tale motivo lo stanziamento del 2013/2014 (500ml + 500ml) viene spostato all'annualità 2017.

Il codice A.063 - *Lavori manutenzione Aule A e B Polo Economico Giuridico, impianti di videoproiezione e di diffusione sonora per la sicurezza* viene rinviato al 2016, incrementato di € 50.000 e integrato nella denominazione, per l'ampliamento dell'intervento (che ora comprende anche il rifacimento dell'impianto di videoproiezione e la realizzazione di un impianto di diffusione sonora per la sicurezza).

Il codice A.068 - *Cittadella di Monserrato: lavori di impermeabilizzazione dei tre livelli di copertura edificio Blocco C* viene spostato nelle annualità successive e ridotto a 575.000, per una ridefinizione della stima dei costi.

Sono inoltre programmati nuovi interventi, dal codice A.079 al codice A.092, per l'importo complessivo di € 3,8 milioni di euro.

Nell'ambito degli *Altri interventi in capitale fisso* (macrointervento 2A), pressoché in linea con il fabbisogno ordinario del 2015, sono previsti per il 2016 stanziamenti per mobili, arredi, impianti, macchine e attrezzature per 265 mila euro e per hardware, software e impianti di rete (dati e fonia) per 300 mila euro.

Le restanti variazioni di budget si riferiscono a slittamenti in avanti delle disponibilità per interventi non ancora iniziati.



I nuovi progetti sono alimentati da variazioni compensative di minori costi e da maggiori fonti proprie (riserva libera e autofinanziamento).

Gli investimenti complessivi per il 2016 ammontano a circa 18,6 milioni di euro, coperti in buona parte (8,2 milioni di euro) da finanziamenti esterni (fondi CIPE, LR 1/2011 e LR 7/2007).

Il ricorso alle varie fonti è esposto in modo coerente con i finanziamenti a destinazione vincolata. In particolare, a copertura del fabbisogno di capitale per gli investimenti del triennio 2016-2018 vi sono anche fonti interne, rappresentate dalla “Riserva per interventi di edilizia e altri investimenti” e dalla “Riserva libera” (costituite con risorse accantonate negli esercizi precedenti), e dalle risorse acquisibili dalla vendita dei locali di “Villa Melis”. Altra fonte a cui l’Ateneo può fare ricorso è l’autofinanziamento, il cui ammontare impiegabile è determinato sommando al reddito risultante dal budget economico (in pareggio) i costi non monetari, costituiti dagli ammortamenti e dagli accantonamenti ai fondi rischi e spese future.

In una logica prudenziale, in fase di assestamento del budget, l’autofinanziamento impiegato per autorizzare gli investimenti è stato finora sostituito con fonti che garantiscono la contemporanea copertura finanziaria ed economica dell’investimento stesso, procrastinando agli anni a venire la realizzazione di investimenti con la sola copertura finanziaria, che richiederanno l’individuazione di risorse economiche al momento di dare copertura ai connessi ammortamenti futuri.

Anche nell’assestamento del Budget degli investimenti 2015, le fonti a copertura sono integralmente costituite da risorse (interne ed esterne) che garantiscono l’anticipata ed integrale copertura economica degli investimenti assestati 2015. In particolare, le fonti interne assestate per il 2015 sono integralmente costituite dalla *Riserva per interventi di edilizia e altri investimenti*”.

Le fonti a copertura degli interventi programmati per il 2016 sono invece costituite da una quota parte degli introiti previsti dalla vendita di Villa Melis (900 mila euro), dalla *Riserva per interventi di edilizia e altri investimenti* (2,4 milioni di euro), dalla *Riserva libera* (1 milione di euro) e dall’autofinanziamento (6,1 milioni di euro).



Quest'ultimo è parte dell'autofinanziamento 2013 e 2014 generato dalla copertura economica integrale, tramite proventi, dei costi sostenuti negli stessi esercizi, compresi i costi non monetari come da bilancio di esercizio 2013 e 2014, costituiti nel dettaglio da ammortamenti non sterilizzati (2 milioni circa) più gli accantonamenti per rischi ed oneri (9,2 milioni).

Ulteriori 3,7 milioni di euro di autofinanziamento costituiscono la fonte di copertura degli investimenti programmati per il 2017 e il 2018, unitamente a 8,4 milioni di euro di finanziamenti CIPE e regionali e alla restante parte degli introiti previsti dalla vendita di Villa Melis (700 mila euro).

13. Classificazione della spesa per missioni e programmi

Il D.Lgs 18/2012, tra i vari adempimenti, all'art. 4, ha previsto l'obbligo per le Università di predisporre un prospetto, da allegare al bilancio unico d'ateneo di previsione annuale, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.

In particolare, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione, utilizzando le risorse di vario tipo (finanziarie, umane e strumentali) a essa destinate. A sua volta, ogni missione si realizza concretamente attraverso i programmi che, quindi, si sostanziano in aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Coerentemente a quanto già previsto dalla L. 196/2009 (Legge di riforma della contabilità pubblica) e dal successivo D. Lgs 91/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili pubblici), la previsione normativa di cui al D. Lgs 18/2012 è volta a favorire il più ampio fine del consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, nell'ottica del coordinamento della finanza pubblica e di una maggiore trasparenza nel processo di allocazione delle risorse pubbliche. In altri termini, l'obiettivo primario diventa quello di rendere più diretto il legame tra le risorse stanziare e le azioni perseguite (cosa si fa con le risorse), agevolando la comprensione delle scelte pubbliche effettuate anche ai non addetti ai lavori.



In generale, il riferimento fondamentale per una uniforme classificazione delle missioni e programmi delle amministrazioni pubbliche è costituito dalla struttura per finalità della spesa definita per il bilancio dello Stato. A tal fine, per garantire l'uniformità e la confrontabilità della spesa delle amministrazioni pubbliche e per dare una corretta rappresentazione della spesa secondo la finalità, il legislatore ha previsto che ciascun programma debba essere corredato da una specifica codifica (c.d. codificazione COFOG di secondo livello), valida in ambito europeo, che consente di individuare in maniera univoca le funzioni di governo.

A supporto, il DPCM del 12/12/12 ha fornito alcune linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche.

Con specifico riferimento alle Università, il D. Lgs 18/2012 demandava a un successivo decreto ministeriale la definizione dell'elenco di missioni e programmi, nonché dei criteri da impiegare per la riclassificazione dei dati contabili. Tale decreto è stato emanato il 30/01/2014 (n.21), e contiene le disposizioni per la riclassificazione delle spese previste per missioni e programmi.

In base alle missioni e ai programmi in esso riportate, viene presentata nella tabella che segue la classificazione delle spese che l'Ateneo di Cagliari prevede di sostenere nell'anno 2016.



CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI - ANNO 2016

MISSIONI	PROGRAMMI	COD. COFOG	DESCRIZIONE COFOG	IMPORTO
RICERCA E INNOVAZIONE	Ricerca scientifica e tecnologia di base	01.4	Ricerca di base	84.591.388,59
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Sistema Universitario e formazione post-universitaria	09.4	Istruzione superiore	57.271.107,20
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	09.6	Servizi ausiliari dell'istruzione	4.611.042,00
TUTELA DELLA SALUTE	Assistenza in materia sanitaria	07.3	Servizi ospedalieri	15.446.105,28
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Indirizzo politico	09.8	Istruzione non altrove specificato	323.960,00
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Servizi e affari generali per le amministrazioni	09.8	Istruzione non altrove specificato	22.160.529,74

Come raccomandato dalle norme e circolari esistenti, in linea generale, ove possibile, le spese sono state attribuite ai vari programmi (e a cascata nelle varie missioni) in base al criterio della finalità, ovvero in base alla diretta riconducibilità delle stesse al programma, impiegando come base la struttura del piano dei conti esistente nella sua versione finanziaria ed economico-patrimoniale.

Per le spese comuni a più missioni ovvero, all'interno di una stessa missione, per le spese destinate congiuntamente a più programmi, sono stati impiegati dei criteri di ripartizione, basati su alcuni parametri per consentire una rappresentazione coerente con la finalità della spesa. In particolare:

- i costi per il personale docente e ricercatore sono stati ripartiti tenendo conto dell'impegno orario che, per legge (art. 6, commi 1 e 2, Legge 240/2010),



occorre dedicare alle attività di didattica e ricerca, nonché dell'impegno in attività socio-assistenziali per il personale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria;

- i costi del personale tecnico-amministrativo non dirigente sono stati ripartiti in base alla struttura di appartenenza, mentre il costo del personale dirigente è confluito nel programma relativo ai Servizi e affari generali per le Amministrazioni;
- i costi per le varie utenze sono stati ripartiti in base all'incidenza percentuale della spesa del costo del personale nelle varie aree funzionali (ricerca, didattica, servizi generali e assistenza sanitaria);
- i costi relativi all'ammortamento, alle manutenzioni, agli acquisti e ai servizi, sono stati ripartiti in modo proporzionale, poiché non si dispone ancora di informazioni sufficientemente dettagliate per applicare *driver* più accurati (sono ancora in corso diverse verifiche e ricognizioni in grado di fornire informazioni di maggior dettaglio).

14. Budget di cassa

Sebbene non richiesto dalla normativa vigente, al fine di completare il quadro informativo-contabile, si ritiene utile rappresentare le previsioni di cassa in entrata e in uscita per l'esercizio 2016.

In particolare, nel prospetto sotto riportato, il fondo cassa previsto al 31/12/2015, pari a € 104.560.872,74, è determinato sommando al presunto ammontare delle esistenze di cassa al 31/12/2015 ciò che si ritiene di incassare e pagare nel corso dell'esercizio 2016.



Previsioni delle entrate e delle uscite di cassa per l'anno 2016

Cassa al 9/12/2015	105.956.521,74
Entrate previste	26.704.351,00
Pagamenti previsti	28.100.000,00
Cassa prevista al 31/12/2015	104.560.872,74
Totale entrate previste 2016	277.897.180,62
Totale uscite previste 2016	290.182.298,69
Cassa prevista al 31/12/2016	92.275.754,67

15. Bilancio finanziario esercizio 2016

Il *Bilancio Finanziario – Previsione 2016* è stato redatto in base all'art 7 e all'allegato 2 della bozza di Decreto Interministeriale “Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università”.

I dati riportati nello schema sono stati ottenuti associando a ciascuna voce del budget economico una voce del citato allegato. È stata fatta, inoltre, l'ipotesi che, in regime di contabilità finanziaria, la fase dell'accertamento e dell'impegno possano essere assimilate, rispettivamente, a quella della contabilizzazione dei proventi e dei costi indicati nel budget. Il Bilancio Finanziario riporta, quindi, le entrate che si prevede di accertare e le spese che si prevede di impegnare nel 2016, le quali, in base al metodo illustrato, sono proventi e costi del budget economico.

Bilancio pluriennale triennio 2016 - 2018

Il budget pluriennale

Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio è corredato dal bilancio pluriennale, al fine di rappresentare la sostenibilità nel medio periodo dell'attività programmata per il triennio 2016-2018.

Nella predisposizione del bilancio pluriennale si sono formulate delle ipotesi al fine di predisporre un documento rappresentativo dello scenario nel quale si troverà ad operare il nostro Ateneo nel triennio 2016 2018.

In particolare, tra i proventi, le voci maggiormente significative riguardano i proventi per la didattica che si stima subiranno una lieve flessione (- 383 mila euro nel 2017 e - 759 mila euro nel 2018) e l'FFO per il quale si prevede una riduzione del 2% rispetto all'assegnazione prevista per l'anno precedente, in costanza di applicazione della quota di salvaguardia con riduzione massima pari al 2% rispetto all'assegnazione dell'anno precedente.

Nello specifico per l'FFO si stima una riduzione di 2,14 milioni di euro per il 2017 e di 4,25 milioni di euro per il 2018.

Si mette inoltre in evidenza che non è previsto, per il 2017 e per il 2018, l'utilizzo delle riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria mentre permane, solo per il 2017, l'utilizzo del fondo vincolato per Piano Associati (2.7 milioni di euro). Tale dinamica comporterà nella voce "altri proventi", una riduzione di 1,3 milioni di euro nel 2017 e di 4,3 milioni nel 2018.

Per ciò che attiene allo stanziamento previsionale delle voci di costo relative al budget pluriennale, nel rispetto dei principi contabili, è stato adottato un criterio prudenziale provvedendo ad accantonare le risorse stimate necessarie, a causa della ripresa della dinamica salariale (incremento stipendi docenti, ricercatori e

personale tecnico amministrativo).

La previsione relativa ai costi per il personale dedicato alla didattica, alla ricerca e ad attività tecnico-amministrative registra infatti una sostanziale riduzione cui fa riscontro, come già detto, un incremento dei costi per la dinamica salariale iscritte nelle voci di accantonamento.

Sul lato dei costi per acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali, si mette in evidenza un incremento di costi dovuto alle maggiori spese per energia elettrica a seguito dell'apertura di nuovi locali. In tale ottica si prevede, peraltro, una riduzione di alcuni costi di funzionamento per la necessaria cessazione nell'utilizzo di alcune strutture di proprietà e dei locali attualmente in locazione.

Si ipotizza inoltre una riduzione nel finanziamento per la ricerca e per la didattica. In particolare, i finanziamenti per la premialità didattica dei docenti si prevede in riduzione per 700 mila euro sia nel 2017 che nel 2018 mentre per il CAR si prevede una diminuzione di 100 mila euro nel 2017 e di 250 mila nel 2018. Inoltre, il budget di Facoltà si riduce di 200 mila euro nel 2017 e di 400 mila euro nel 2018.

Si evidenzia, infine, una flessione nelle risorse previste per il sostegno agli studenti dove si ipotizza una riduzione di 400 mila euro per borse di studio o rimborso tasse.

Le voci sulle quali si è operata una ipotesi di riduzioni (in particolare per il finanziamento per la ricerca, la didattica e il sostegno agli studenti) potranno peraltro essere incrementate, nel 2017 e nel 2018, in caso di aumento dell'FFO derivante dal riconoscimento ministeriale dell'incremento dei costi del personale (come detto accantonati a seguito della ripresa della dinamica salariale) o per effetto dell'utilizzo di risorse derivanti dalla contabilità finanziaria (da attuarsi a seguito di un'analisi puntuale dei progetti conclusi per i quali dovesse rilevarsi cessato il relativo vincolo).